Giovedì 27 Dicembre 1928 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 307
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

La convocazione del consiglio dei ministri

ROMA, 26. — Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì 17 gennaio p. v. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Come il Duce ha passato il Natale

ROMA, 26. — Il Capo del Governo ha passato anche quest'anno il Natale dividendo la giornata fra la attività consueta del lavoro di Governo e un breve riposo nell'intimità della famiglia.

Al mattino il Duce è stato come di solito al Viminale dove si è trattenuto a lavorare fino alle 14.

Nel pomeriggio è rimasto a festeggiare la più bella delle feste della Cristianità, con la moglie, Donna Rachele, e i tre figli Vittorio, Bruno e Romano, essendo la figlia Edda — come è noto — in viaggio con la crociera organizzata dalla Lega Navale.

Il Duce si è recato nel dopopranzo ad Ostia e là è rimasto con i Suoi lungamente sulla bella spiaggia a godersi il sole che rallegrava in incantevole giornata.

Gli auguri al Pontefice

ROMA, 26. — Stamane si sono iniziati i ricevimento per la presentazione degli auguri al Santo Padre per le feste natalizie e per il nuovo anno. Prima è stata la volta dei corpi armati pontifici. Il Santo Padre quindi è uscito nella sala del trono dove trovavansi riunite tutte le guardie alle quali ha contracambiato gli auguri ed ha impartito la apostolica benedizione.

Il Santo Padre riceveva poi il comandante delle guardie svizzere pontificie, il colonnello comandante delle guardie palatine d'onore e infine riceveva il comandante della gendarmeria pontificia e poi gli ufficiali del corpo col cappellano. A tutti il Santo Padre contraccambiava gli auguri più affettuosi e paterni e li confortava dell'apostolica benedizione.

S. E. Turati assiste alle prove di un nuovo motore di aviazione

BRESCIA, 27. — Il Segretario del Partito che nel pomeriggio di ieri aveva deposto un fascio di garofani sul cippo che ricorda il martirio del fascista bresciano Fautsino Lunardini, ha assistito ieri mattina alle prove di un nuovo motore per aviazione di costruzione italiana interamente originale per concezione e praticità di comandi, di alto rendimento e di limitato consumo. Alle 11 ossequiato dalle autorità ha fatto ritorno al suo gabinetto di lavoro al Comando della Milizia.

Nel pomeriggio S. E. Turati ha ricevuto il Direttorio della Federazione combattenti, ha approvato l'opera compiuta e ha disposto che i reduci bisognosi che durante il 1929 avranno un figlio venga assegnato un premio di 200 lire. A tale scopo ha destinato 4 mila lire offerte dagli operai tessili di Brescia per un'opera benefica.

S. E. Turati, salutato alla stazione dalle autorità e da tutti i viaggiatori, è ripartito alle 8 per Roma.

D'Annunzio "del primo equipaggio" ad un compagno di Buccari

MANTOVA, 26. — Per la ricorrenza di Natale il cav. Andrea Ferrarini, che fu con d'Annunzio a Buccari in qualità di comandante di un «mas» e successivamente partecipò alla audacissima impresa del Comandante Rizzo, che si coperse di gloria nella gesta di Premuda, ha ricevuto una affettuosa lettera di Gabriele d'Annunzio che dice:

"Mio caro Andrea, uno dei miei Vittoriali, Umberto Prandini, viene a Mantova e ti reca il mio costante ricordo di buon compagno, in un talismano di mastro Paragoni: l'Elica, la divinità della vita nuova, la più misteriosa forza del mondo, non ancora giunta alla perfezione. Ti ricordi del Farsina quando il tuo "mas" fu costretto a fermarsi per l'affare del motore? Le sentinelle austriache squitticano o bruzzavano lunghesso le rive beffate. Io per primo venni al tuo soccorso, e ti impedii di bere l'acqua odiata, o amico delle vecchie botti. Te ne ricordi?

Confida nel mio fedele amore. Salutami la divina Mantova dalla basilica di Sant'Andrea, o Andrea: e porta questa offerta di lauro al Sepolcro di Andrea Mantegna nella cappella di San Giovanni Battista che la prima a sinistra entrando.

Grazie, ti abbraccio. Il tuo Gabriele d'Annunzio del primo equipaggio".

Il vice podestà di Verona vittima di un accidente automobilistico

VERONA, 27. — Il vicepodestà di Verona dott. Luigi Bertoli, di 36 anni, che ricopriva a Verona numerossime cariche era partito stamane con la sua piccola automobile diretto d Erbè. All'incrocio delle strade di Vigaslio e Isola della Scala sopraggiungeva un camion di tale Rossini di Isola della Scala.

Il Bertoli tentò di sorpassarlo ma non vi riuscì e il camion picchiò contro la ruota posteriore della piccola vettura, la quale girò su sè stessa violentemente. Il Bertoli, dopo aver battuto il petto contro il volante, fracassandosi alcune costole, è stato sbalzato fuori. Raccolto e caricato sulla sua stessa macchina è stato quindi trasportato all'ospedale di Isola della Scala, ma lungo il tragitto spirava.

La salma del maresciallo Cadorna a Pallanza

PALLANZA, 26. — Pallanza, la città natale de Maresciallo Cadorna, dove egli ha passato gli ultimi anni della sua vecchiaia solitaria, ha ricevuto con una solenne commossa manifestazione la salma del suo illustre figlio.

Tutta la cittadinanza, si può dire, e accorsa ad accogliere il grande Scomparso. Lo spettacolo era oltremodo commovente. Il feretro è stato tolto dal saloncino, mentre tutti presenti salutavano romanamente.

La famiglia ha disposto che i funerali abbiano luogo giovedì 27 per non distogliere prima quanti vi parteciperanno, dal focolare natalizio. E saranno funerali grandiosi quali convengono ai vincitore delle undici battaglie.

Intorno alla salma del Maresciallo fanno guardia d'onore i reduci, vecchi alpini dei battaglioni Pallanza ed Intra, e fanti gloriosi di tante battaglie.

Per tutta la giornata un incessante corteo è sfilato davanti alla salma e i registri si sono rapidamente coperti di firme. Sul feretro sono stati posti il berretto del Maresciallo e la spada.

Una signora francese, qui residente, ha inviato una corona d'alloro con nastri dai colori francesi ed italiani per ricordare la fratellanza d'armi delle due nazioni. La corona è stata posta ai piedi del Maresciallo.

Al funerali del Maresciallo Cadorna interverrà per il Governo S. E. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio; in rappresentanza del Governo interverranno inoltre S. E. il generale Porro per il Senato, S. E. l'on. Marchese Guglielmi per la Camera dei Deputati, le LL. EE. il Maresciallo d'Italia marchese Badoglio, il Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel, il Maresciallo d'Italia conte Pecori - Giraldi, il gen. Gualtieri, l'amm. Burzagli, il generale De Pinedo ed il gen. Traditi, in rappresentanza rispettivamente degli Stati Maggiori del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; le LL. EE. gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia coi rispettivi addetti militari, l'incaricato d'affari del Belgio, un consigliere della Legazione cecoslovacca, nonchè vari addetti militari esteri. Per il viaggio, da Roma a Pallanza delle rappresentanze ufficiali, il ministro delle Comunicazioni ha disposto che le Ferrovie dello Stato effettuino un treno speciale in partenza da Roma Termini alle ore 17.45 di oggi.

Continua il lento miglioramento di Re Giorgio

LONDRA, 26. — Il bollettino medico pubblicato stasera dice che il Re ha passato una giornata calma. Si mantiene il lento miglioramento dello stato generale e locale. Nessun nuovo bollettino sarà pubblicato fino a domani sera.

La Bulgaria e i popoli balcanici — Lo sforzo per la pacificazione messo in evidenza dal ministro degli esteri Buroff

SOFIA, 27. — Il ministro degli esteri Buroff ha fatto ai rappresentanti della stampa al ritorno dal suo viaggio all'estero alcune dichiarazioni delle quali ha in primo luogo messo in rilievo gli sforzi compiuti dalle grandi potenze occidentali per evitare una divisione dei popoli dell'Europa in campi opposti.

Il ministro ha inoltre messo in evidenza a volontà di pace che, egli ha detto, domina su ogni altra considerazione di diversa natura di modo che un paese che tentasse di mettere in pericolo la pace o di speculare sull'antagonismo delle grandi potenze andrebbe incontro a danni.

Buroff ha aggiunto che nonostante odio e campagne di stampa, i fattori mondiali apprezzano i sentimenti pacifica della Bulgaria e si rendono perfettamente conto che se i rapporti fra gli stati balcanici non sono migliori di quello che non siano adesso, la causa non risiede nella Bulgaria. Circa il problema delle riparazioni il Ministro ha dichiarato che esso entra in una fase decisiva caratterizzata da un apprezzamento obiettivo e calmo delle possibilità dei paesi vinti e da una soluzione favorevole della questione delle riparazioni bulgare.

Parlando poi delle minoranze, Buroff ha ricordato che la questione lasciato il campo della retorica, è entrata nella fase della discussione politica e ha osservato che la Società delle Nazioni si rende conto della necessità di un disarmo morale che esige un regolamento della questione delle minoranze.

Ho approfittato dell'occasione, egli ha aggiunto, per insistere sulla importanza che il problema delle minoranze presenta per la situazione interna della Bulgaria. Mettendo in rilievo l'interesse che tale problema suscita non soltanto fra i delegati dei paesi interessati, ma anche fra i rappresentanti delle potenze neutre, Buroff ha detto che la questione delle minoranze sarà probabilmente ripresentata a Ginevra fin dalla prossima sessione del consiglio della Società delle Nazioni. Dopo avere constatato che il successo del prestito per la stabilizzazione è un indice rassicurante della fiducia che la Bulgaria inspira all'estero il ministro ha concluso dicendo che la Bulgaria avrebbe molto da guadagnare se all'interno, trascurando le insignificanti divergenze di opinioni ui probemi della politica nazionale desse lo spettacolo di una unione assoluta invece di lasciarsi trascinare dalle passioni.

L'arresto di una banda di cinesi che spacciava oppio in Europa

ANVERSA, 27. — Da tempo la polizia aveva notato una recrudescenza nell'abuso dell'oppio senza poter colpire le losche persone che si dedicavano al lucroso commercio. Essa finalmente ha potuto accertare che la droga veniva spacciata da numerosi cinesi da tempo stabilitisi ad Anversa. La maggior parte degli appartenenti a questa banda spacciatrice del classico stupefacente orientale è stata tratta in arresto.

La definizione dei confini tra Brasile e Bolivia

RIO DE JANEIRO, 27. — Il Ministro degli Affari Esteri sig. Mangabeira e il sig. Vacca Chawey hanno firmato ieri a nome del Brasile e della Bolivia il protocolle che determina i confini fra i due paesi.

I primi negoziati relativi a questo protocollo erano stati diretti dall'ex ministro degli Affari Esteri sig. Filippo Pacheo che è attualmente a Parigi. Essi sono giunti felicemente a conclusione ed hanno segnato la fine di tutte le questioni relative ai confini del Brasile. (Radio Stefani).

Trent'anni di direzione artistica di Toscanini alla Scala

MILANO, 27. — Questa sera alla Scala la prima rappresentazione della stagione con i «Maestri Cantori» ha costituito una particolare solennità artistica che ha fatto gremire il teatro di un pubblico magnifico. La serata dedicata alla celebrazione del trentennio di direzione artistica alla Scala del Mestro Arturo Toscanini, che appunto nel Santo Stefano del 1898 salì per la prima volta il podio del grande teatro lirico milanese dirigendo l'opera Wagneriana oggi rappresentata.

Al nome del maestro Toscanini, per l'occasione, è stata intitolata la fondazione per l'assistenza al personale scaligero istituita mediante sottoscrizione alla quale parteciparono le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino; il Duca di Bergamo; il Capo del Governo; l'on. Turati e il gr. uff. Arnaldo Mussolini ed altre autorità nel campo politico oltre che tutti gli esponenti del mondo artistico musicale e letterario.

Quando stasera Arturo Toscanini è salito sul podio direttoriale tutta la sala con un vibrante prolungato applauso gli ha manifestato la sua viva ammirazione. La sala era sfolgorante e meravigliosa. Erano presenti le LL. AA. RR. il Duca di Pistoia con la Duchessa; il Duca di Bergamo, il Principe Cohrad di Baviera con la consorte Principessa Bona di Savoia, la Principessa Adelaide; il ministro della P. I. on. Belluzzo in rappresentanza di S. E. Mussolini, il Prefetto, il Podestà con il Vice Podestà; il Comandante del Corpo d'Armata; tutti i maggiori esponenti dell'aristocrazia e le principali autorità cittadine. Alla fine del primo atto quattro chiamate hanno evocato al proscenio gli artisti principali e per due volte è comparso con essi il maestro Toscanini fatto segno a speciali applausi di ammirazione.

Le manifestazioni si sono ripetute al termine di ciascun atto e calorosissime alla fine dell'opera.

Spaventosa tragedia della pazzia — Uccide moglie e figli

PARIGI, 27. — Telegrafano da Saint-Ethienne: Mentre la cittadina di Saint-Just, sulla Loira, si dava alle gioie natalizie, un alcoolista, reso pazzo della sua intemperanza, certo Antonio Verdier di 29 anni, uccise selvaggiamente la moglie e due sue creaturine.

Anni fa la ragazza Eugenia Besson si lasciò sedurre dai modi e dal fare elegante del Verdier. Ella sapeva che la madre del suo fidanzato era morta pazza e che il padre s'era impiccato; ma l'amore era stato più forte ed ella aveva sposato il Verdier. La felicità non durò a lungo nel nido dei Verdier. Il giovane marito si diede all'alcool e le sue violenze diventavano sempre più frequenti. Ormai non lavorava più che ad intervalli. Alcuni mesi fa incontrata la cognata, le disse:

— Ne ho abbastanza, tutto questo finirà presto; ho con me tutto quello che occorre.

Infatti, si era munito di una rivoltella, che aveva acquistato di recente. La sorella della Besson rimase alcuni giorni in casa dei Verdier per prevenire qualche disgrazia, ma poi, vedendo che il cognato era sempr più calmo se ne andò. Domenica scorsa una scenata di rara violenza terrorizzò la Besson ed i suoi bambini. Coperta di busse la sciagurata moglie cercò di proteggersi contro la belva scatenata e di mettere al riparo le sue creature. La piccola Amalia, di 4 anni, ebbe una buona ispirazione fuggendo dai nonni e così fu salvata. Infatti il Verdier, con un proiettile alla tempia, abbattè la moglie, poi rivolse la sua rabbia contro i figli. La prima vittima fu un bambino di due anni, fu poi la volta di una bambina di sei mesi, alla quale il padre fece saltare le cervella.

La macabra scoperta fu fatta la mattina dal padre della Besson che, in occasione della festa di Natale, si recò a casa della figlia per portare dei giocatoli ai nipotini.

Il presidente Hoover anticipa il ritorno a Washington

WASHINGTON 27. — *Desta una certa sorpresa il fatto che il presidente degli Stati Uniti abbia improvvisamente deciso di non passare per la Florida, ma di recarsi direttamente a Washington. Pare che il motivo di tale mutamento di itinerario debba ricercarsi nel desiderio di parecchi senatori e rappresentanti che Hoover sia presente al congresso in cui si discuteranno importanti questioni e fra l'altro la legislazione agraria, ciò che significherebbe per il momento il patto antibellico proposto da Kellogg. A questa idea pare aderisca il presidente Hoover.* (Radio Stef.).

Epidemia influenzale negli Stati Uniti — Milioni di ammalati

NEW YORK, 27. — L'epidemia di influenza si propaga con un crescendo veramente fantastico. Le statistiche ufficiali parlano di 18.000 casi nel Kansas, 85.000 nello Jowa ed lotre 3 milioni nel resto degli Stati Uniti. Le autorità continuano a prendere misure necessarie per combattere il male che nonostante tutto, non acenna a diminuire. (Radio Stefani).

Le disgrazie di Natale in America — 117 vittime

NEW YORK, 27. — Le statistiche finora pubblicate indicano non meno di 117 casi di morte violenta negli Stati Uniti durante le feste natalizie. Si teme che a statistica completa, questi casi raggiungeranno il numero di duecento. Cosa di morte dovuti ad incidenti d'automobile e di tram, ecc., ammontano finora a 107.

Il maltempo provoca a Vienna numerosissimi incidenti stradali

VIENNA, 27. — Un numero grandissimo di incidenti stradali è segnalato in città, con conseguenza di gambe e braccia spezzate. Ciò a causa di una pioggierella fredda che è continuata a cadere durante tutta la giornata e che non ha tardato a cambiarsi in ghiaccio, rendendo assai malagevole il transito dei pedoni e dei veicoli (Radio Stefani).

Misteriosa morte di un Sindaco — Ucciso da una signora?

BORDEAUX, 27. — Giunge notizia da Pessac che quel sindaco sig. Cordier, recatosi la sera di lunedì al castello di Fannig Lafontaine, nelle vicinanze di Pessac, vi ricevette la visita di una signora con la quale cenò. L'indomani mattina i domestici del sindaco trovarono questi sul letto già cadavere e con la faccia lorda di sangue. La signora era scomparsa.

Un medico chiamato d'urgenza opinò lì per lì trattarsi di congestione cerebrale. Però dall'autopsia sono risultate alcune lesioni organiche lievi ma sufficienti a far dubitare di una morte imprevvisa. Resta ancora l'esame dei visceri per un responso definitivo sulla natura della morte del sindaco. E' stata ritrovata la signora che aveva passato con lui la serata, ma non si sa ancora che cosa abbia risposto al giudice incaricato dell'istruttoria. (Radio Stefani).

Nell' Afganistan — L'insurrezione tende a calmarsi

PARIGI, 27. — *La legazione dell'Afganistan comunica una nota dicente che, secondo un dispaccio giunto oggi da Kabul, la situazione continua ad essere soddisfacente nella capitale e nei dintorni. Una tribù ha fatto la sua sottomissione al Governo. Le truppe reali e una tribù fedele sono riuscite a cacciare gli insorti dai dintorni di Gialalabad. L'insurrezione tende a calmarsi.* (Radio Stefani).

Donne e bimbi stranieri posti in salvo per via aerea

PESHAVAR 27. — *Gli stranieri trasportati con aeroplani da Kabul sono 22, tra cui donne e bambini. Si tratta di famiglie di italiani, tedeschi, turchi, indiani e persiani impiegati presso il governo afgano.* (Radio Stefani).

Anche i tedeschi fuggono con aeroplani

DELHI, 27. — Continua l'esodo degli stranieri da Kabul dove la situazione nonostante l'energia che il Re spiega per la repressione della rivolta, è tuttora considerata assai precaria. Oggi un'altra ventina di sudditi tedeschi, quasi tutte donne, hanno lasciato la capitale ed hanno raggiunto a volo Kent.

Il trasporto è stato effettuato a mezzo di velivoli russi.

Due assassini irlandesi raggiunti a Brooklin

NEW YORK 27. — Gli incaricati di polizia venuti dall'Irlanda per scoprire i due autori dell'assassinio dell'ex ministro della giustizia irlandese Kevin Shiggins, i quali secondo le segnalazioni ricevute si sarebbero rifugiati in America, sono riusciti nel loro intento. Gli assassini abitano a Brooklin ed a quest'ora saranno già nelle mani della giustizia. (Radio Stefani).

I friulani che scrivono

Un libro dell'illustre prof. comm. Guido Berghinz

Nel dopo guerra i torchi hanno ripreso, e di che lena! a girare e a rigirare, e si stampano fogli sopra fogli quasi per un bisogno di rinnovamento, di rifarsi del lungo silenzio, di manifestare una nuova psicologia, di portare nuove ricerche e nuovi contributi nel campo della scienza. Ma quanta carta inutile, talvolta! I librai si lagnano, perchè si legge meno, perchè le menti mutate sono chiamate altrove da altri godimenti; pochissimi sono oggi bibliofili e non a torto, chè i libri dovrebbero essere come il pane alla portata di tutti e per tutti e per ogni giorno; ma costano un po' troppo, e spesso il loro contenuto è fallace e non ristora.

In questo clima sentimentale è apparso poco fa un compendio di pediatria coi caratteri della Casa Editrice «Grafolito» di Bologna, il cui autore è il prof. Berghinz. Noi non ci soffermiamo sul foglietto giallo di richiamo dell'editore, chè non c'era anzitutto bisogno sia per i meriti dell'A., sia per riguardo ai benevoli lettori. Un libro si impone da sè: il titolo e la firma ne sono i valori reali e indispensabili.

Abbiamo avuto e abbiamo sottomano parecchi libri in materia come quelli dello Schossman, dell'Henoch, del Valagussa, del Flamini, del De Sanctis ecc.; ci siamo occupati con particolare predilezione di questo lato della medicina così fecondo di studio, così utile e così ancora oscuro, e però pubblichiamo volentieri questa breve postilla.

Anzitutto la scienza non fu mai a servizio di nessun governo nazionale, ma il Nostro ha saputo valorizzare e comprendere come il naturale svolgimento della vita sia il caposaldo di ogni istituzione morale e civile. Piuttosto noi diciamo francamente che in questa pubblicazione di 434 pagine c'è tutta l'anima dominatrice di un uomo, il quale tutto deve a se stesso, al proprio vivacissimo ingegno, alla sua costante passione ai bambini. Egli è un patriotta in questo senso, che amando l'infanzia, esprime in altri termini il concetto, che solo con questo amore gli uomini e le nazioni salgono certamente a un grado di civiltà più alto. Peccato che l'opera sia semplicemente un compendio: noi avremmo desiderato (e può darsi che col tempo il nostro voto sia esaudito) un trattato scritto dalle sue mani con quell'occhio clinico che contraddistingue il nostro pediatra illustre che non ama fronzoli, non dice cose trite e ritrite: ad ogni modo esso è dedicato paternamente ai suoi discepoli e può invero riuscire proficuo anche ai suoi colleghi giovanissimi. Direi anzi che è utilissimo per chi ha già compulsato altri lavori di più grande mole e ha bisogno di inquadrare il suo sapere: questo libro del Berghinz, stringato, scoppiettante (fu concepito nella Università castrense di San Giorgio di Nogaro) tacitiano per eccellenza, geometrico, euritmico, è una ricapitolazione di quanto occorre per una diagnosi: rapida di analisi e rapida di sintesi. Il libro dal lato estetico è ottimo, solamente ci rammarichiamo dei numerosissimi errori tipografici che non fanno certo onore alla tipografia bolognese. In cambio c'è una chiarezza bella e simpatica di clichès e la stampa è fatta su carta che non è di quella che si arriccia sotto il dito avido. Ma via, l'abito non ha mai fatto il monaco in nessun tempo per nessuno spirito serio e meditativo.

Chi come noi non fu suo discepolo, ma ebbe ciò nonostante modo di conoscere e di apprezzare la sua opera di clinico, si sente molto vicino a lui e pronto ad accogliere ed a gustare quelle sue verità e osservazioni detratte in gran parte dalla esperienza che è maestra della vita. L'architettura del libro è robusta, nonostante il susseguirsi troppo spesso di sottili tramezzi sinottici. La esposizione di un quadro clinico è lucida e fa si che pare intravvedere e scoprire tra la delicata e confusa sintomatologia del bambino, il capo della matassa intricata. La sua è un'arte, arte di dottrina, nel disporre e nel collocare: arte di bontà, nella paziente ricerca di pochi dati, i quali sieno verosimilmente certi e inconfondibili: arte di maestro e di padre, perchè si mette nei panni di chi non sa o sa poco e gli offre la sua mente e gli sminuzza il cibo intellettuale, offrendogli quelle ossidasi (mi si permetta il termine) mentali perchè ogni azione difficile e oscura sia resa facile e nitida per il cervello di un iniziato. Egli divide la materia in due parti, forse a scopo puramente didattico. Il suo nosografismo è prevalentemente clinico fondato sui fenomeni rilevabili semelologicamente al letto del malato; e questo non è che un impellente bisogno di purezza nell'osservazione per non cadere in troppe e corrive sintesi fisiopatologiche o in astrattezze. E' palese nell'A. il ritorno al malato così come si presenta, sia in un lettuccio ordinato di ospedale o sovra un sacco nelle stamberghe di montagna. Ecco il suo merito, secondo noi, ed è tutto. Un segno, un dato: un aspetto è qua, come là, accessibile a ognuno, si presta anche ai non grandi intellettuali, non sfugge, non si confonde con altri di minore importanza; e quest'opera che sembra semplice e francescana, talvolta anche di una naturalezza quasi scolastica, è frutto di anni ed anni di prove e riprove, di osservazioni, di esperimento. Nè a fianco della pura esperienza clinica viene trascurata la parte supplementare, integrante del laboratorio, con mezzi i più adeguati ai medici pratici, come quella per l'esame del sangue, delle feci, del liquido cerebrospinale, con praticità di diete schematiche per i primi dieci anni di vita. Ma non basterebbero parecchie colonne per voler riassumere tutto il libro.

Il capitolo sulle cerebropatie spastiche infantili è troppo in succinto, con caratteri tipografici assai minuti, data la importanza dell'argomento e la difficoltà delle diagnosi neurologiche in genere commiste con le più varie sindromi mentali. Sarebbe bene e molto opportuno che la neuropatologia tornasse a far parte della clinica generale e se ne occupassero anche i pediatri (De Sanctis) allargando così la loro specialità. Inoltre l'A. avrebbe fatto cosa assai utile, poichè la scuola di Padova ha il merito di essere entrata primieramente in campo negli ardui e indispensabili problemi che riguardano lo sviluppo somatico e fisiologico delle varie età, a non lasciare di darci una esposizione maggiore sul costituzionalismo, sulla patopsicologia e sulla caratterologia dei bambini; oggi che più che mai ci si dibatte fra i quadri clinici e fra i loro perchè costituzionali, con le loro ripercussioni sui temperamenti (Viola, Pende, Kahn, Rosanoff, Kretschmer ecc.) e mentre ci si rivolge insistentemente a ricercare nei genotipi e fenotipi le ragioni positive dello sviluppo di un organismo. C'è da sperare che in altra edizione l'A. allarghi le sue vedute e vi rechi il suo contributo personale già noto all'XI Congresso Pediatrico Italiano del 1925 sulle costituzioni morfologiche dell'infanzia. Così il presente compendio si sarebbe potuto iniziare con una dissertazione pratica sulle fasi e le leggi della crescenza normale e anormale e cito in proposito il Godin; questo, dico, perchè i giovani medici hanno bisogno di trasportare nel campo nosologico vedute e termini pure nuovi, già introdotti nel linguaggio scientifico.

Del resto i pregi del libro sono numerosi; si leggono con vero diletto specialmente i capitoli sulla encefalite letargica, sulla malattia di Heine - Medin o paralisi infantile epidemica studiata nel Friuli e nel Padovano negli anni 1925-1927, e quelli sulla tubercolosi con il sotto capitolo delle lesioni polmonari che mentono la tubercolosi. Ben a ragione l'A. ci insegna la via per non cadere impreparati in errori che discreditano il medico e la medicina. Altro suo merito, è quello di averci dato un libro di impronta regionale e a ciò noi diamo grande importanza, poichè i tipi costituzionali come pure le malattie, il loro decorso, sono anche in diretto rapporto col clima, colle temperature, colle precipitazioni atmosferiche, con l'economia ecc. Il Lavini per es. confrontando i dati biometrici medionormali di bambini bolognesi di sette - otto anni maschi, ha trovato che in essi, rispettivamente a quelli riportati dal nostro A. fra i padovani, il periodo del primo allungamento di Stratz è più lento. E gli esempi si potrebbero moltiplicare.

Ma non basta questo vanto del prof. Berghinz; vi è da notare che a differenza degli altri testi la bibliografia riporta solamente lavori dei suoi allievi della clinica di Padova e dell'Ospedale di Udine alla stessa guisa di quello che si è fatto giustamente in Germania. Ciò sinceramente commuove e rallegra, da una parte perchè dietro il cervello scientifico dell'A. c'è quello sentimentale, dall'altra perchè sembra rispuntare in Italia quell'epoca felice in cui i Maestri non abbandonavano a sè i loro scolari, ma li seguivano nei loro studi, nelle loro ricerche, giovandoli di consiglio, di indirizzo; e vi era fra essi quella dolce effusione di affetto onde si andava formando una compatta e determinata scuola di dottrina.

Ci si domanda: Anche qui: nihil novi sub sole? Abbiamo già detto il nostro parere: se non bastasse c'è quello del Murri «fra le cose che furono e sono sempre le stesse sotto il sole c'è anche la nebbia che è tra le cose più vecchie. Ma a volte anche la nebbia si dissipa: allora lascia scorgere cose non prima vedute e le fa vedere diverse da quelle che erano sembrate... In clinica ci sono sempre le stesse cose: un uomo e la natura. Ma non tanto importa che i fatti sieno nuovi quanto che le idee sieno giuste e solo queste possono fare delle menti nuove in coloro che le hanno errate».

Qui sta sopratutto il valore del recente libro del nostro clinico di Padova, libro che se è riapparso in piena era fascista, maggiormente ci preparerà allo studio pratico della pediatria che fu sempre la culla dei popoli e tenendolo sul nostro tavolino di studio e non in uno scaffale fra la polvere, per le nostre necessità quotidiane, per il desiderio di un maggior raggio di luce, renderanno un servizio nobile alla Scienza, all'Infanzia alla Patria e all'Autore.

1 Agosto 1928.

dott. F. C. da Villa

Compendio di Pediatria con N. 137 fotografie illustrative inserite nel testo, prof. Augusto Berghinz. — La Grafolito, Bologna, 1928, Anno VI.

Un piano per sequestrare il governo ungherese — L'arresto di due nazionalisti

BUDAPEST, 27. — *Sono stati oggi arrestati ad opera della polizia politica due nazionalisti estremisti sotto l'accusa di complotto contro l'attuale ministero.*

Secondo alcuni giornali, i due arrestati probabilmente in complicità con altri avrebbero preparato un piano tendente a sequestrare alcuni membri del Gabinetto, non si sa bene con quale fine.

CRONACA CITTADINA

Omaggio del Podestà alla memoria di S. E. Cadorna

Questa mattina il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, mentre a Pallanza si svolgevano i funerali di S. E. Cadorna — ha fatto porre una corona d'alloro, con nastro bianco e nero, sulla lapide del Palazzo di S. E. il Prefetto, ricordante la dimora ivi avuta dal Generalissimo durante la guerra; ed altra corona su quella murata al Liceo Ginnasio che fu sede del Comando Supremo.

E' un omaggio gentile e significativo che il nostro Podestà ha voluto rendere alla santa memoria di S. E. Cadorna, in nome della Città che fu la capitale della guerra.

Aste dell'Amministr. Provinciale per la manutenzione di strade

Presso l'Amministrazione Provinciale si sono svolte le aste per la manutenzione delle seguenti strade provinciali, con i seguenti risultati:

«JULIA AUGUSTA», da Palmanova a Belvedere, all'Impresa Francesco Turco di Valvolciana col ribasso del 20.22 per cento.

«TRIESTINA», dall'Impresa Angeli da Palmanova, col ribasso del 20.45 per cento.

«Palma - SAN GIORGIO - PORTO NOGARO», all'Impresa Valentino Strizzolo da Castions di Strada, col ribasso del 0.60 per cento.

«DELLA MOTTA», all'Impresa Gustavo Salvador da Marignana, col ribasso del 2 per cento.

Visite del comandante la legione

Il Comandante la 63.a Legione «Tagliamento» Console cav. uff. Mario Morgante, accompagnato dal seniore cav. Canciani e dall'Aiutante Maggiore in II. Capo Manipolo Sodaro, visitò le Centurie dipendenti dalla 1.a Coorte «Pio Pischiutta».

Fu a Pozzuolo del Friuli, Basiliano, Pagnacco e Codroipo, dovunque gli furono tributati grandi onori; accolto festosamente dalla popolazione al suono degli inni della Patria da varie musiche.

Erano presenti alle manifestazioni i Podestà del luogo con la bandiera del Comune, i rettori de' Fasci al Completo con gagliardetto e moltissimi fascisti e sindacalisti.

Oltre i Militi il Comandante cav. Morgante passò in rivista i premilitari e gli avanguardisti, i balilla e le piccole italiane accompagnati dai loro insegnanti, riportando una ottima impressione sulle varie organizzazioni del regime nuovo ed in special modo lodando la disciplina e l'alto spirito fascista che regna tra i militi e gli ufficiali dei vari Reparti in seno alle popolazioni rurali.

Ebbe parole di elogio per i vari Comandanti di Centuria per l'opera serena e fattiva che svolgono tra i loro dipendenti. Pronunziò brevissime parole patriottiche inneggiando ai grandi destini della Patria, con molti eja, eja, per l'Italia, per il Re, per il Grande Duce Mussolini.

La medaglia di benemerenza del R. Aereo Club d'Italia a Leonino da Zara

Il R. Aereo Club d'Italia ha assegnata la medaglia di benemerenza al pioniere dell'aeronautica cav. di gr. Croce Leonino da Zara in segno di grato riconoscimento del contributo dato dalle sue pubblicazioni alla divulgazione dell'idea aerea e a determinare una salda coscienza aeronautica.

Come è noto egli è l'autore della «Storia dell'Aeronautica» che venne pubblicata nel «Lavoro d'Italia» negli anni 1927-1928, ottenendo per la sua propaganda anche … per i Sindacati. E significativo il fatto che nel 1929 ricorre il ventennio del primo aerodromo civile istituito nel 1909 dal gr. cord. Da Zara, dove ottenne il primo brevetto nel 1910, mentre nello stesso tempo è stato il fondatore degli aerodromi militari di Aviano e San Quirino, del progetto iniziale di … stazione … nazionale.

La Storia dell'Aeronautica viene pubblicata presso l'Editore Licinio Cappelli, libraio di S. M. la Regina.

Al cav. di gr. cr. Leonino Da Zara nostro eminente collaboratore, la «Patria del Friuli» invia le più vive congratulazioni.

IL PROF. ALBERTO ASQUINI ALL'ACCADEMIA

Il prof. comm. Alberto Asquini della R. Università di Padova inaugurerà l'anno 1928-29 della nostra Accademia con una comunicazione d'alto interesse, intitolata: «La dottrina fascista dello Stato».

La seduta inaugurale si terrà nella sala maggiore del palazzo Bartolini, la sera di venerdì 28 c. m., alle ore 21.

Il telegrafo a Teor

La Direzione Provinciale delle Poste comunica che, col giorno 22 corrente è stato attivato il servizio telegrafico nella Ricevitoria postale di Teor.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Il prof. Enrico Morpurgo Commissario dell'Istituto Musicale

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, ha nominato il cav. prof. dott. Enrico Morpurgo a commissario straordinario dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini», conferendogli i poteri nel relativo regolamento contemplati.

La deliberazione podestarile è una conseguenza dell'altra, presa in data 28 novembre, con cui il Capo del Comune approvava le nuove norme regolanti l'Istituto e la annessa tabella del personale di ruolo.

Alla Commissione per gli Istituti Musicali, la quale, allo scopo di lasciare la più completa libertà ed indipendenza di riorganizzazione, aveva rassegnate le proprie dimissioni non appena ebbe a conoscere la deliberazione di scioglimento della Scuola, il Podestà espresse i più vivi sensi di grazie per l'opera, intelligente e disinteressata, assiduamente svolta.

CONFERENZA al Collegio Arcivescovile «Bertoni»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna opportunamente riscaldata, il sacerdote prof. Leone Nigris parlerà sul tema «Conosci te stesso». L'ingresso è libero.

La conferenza sarà onorata dall'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo.

La commemorazione della Vittoria, che il prof. Attilio Bonetto doveva tenere, è rimandata alla prossima settimana.

IL DIRETT. DEL N. U. F. F. DI UDINE AL CONGRESSO DI ROMA

Al recente Congresso romano dei Direttori dei Gruppi Universitari Fascisti hanno preso parte il Segretario Politico dr. U. Minin e gli universitari Giovanni Nigris e Camillo Zambruno, membri del Direttorio.

Il dott. U. Minin ha portato nel Congresso il contributo notevole della sua pratica e del suo senso organizzatore temprato dalla esperienza acquistata in un lustro di carica. I membri del Direttorio Nigris e Zambruno, hanno preso parte attiva ai lavori del Congresso rappresentando degnamente la goliardia friulana.

Tutte le discussioni, tutte le decisioni prese sui problemi della goliardia fascista, sul suo immancabile avvenire, sullo sport, sul giornalismo, sulla Milizia hanno avuto la partecipazione attiva dei rappresentanti friulani.

Al Congresso emerse la preparazione e il notevole progresso della goliardia fascista friulana, mai seconda a nessun'altra consorella del nostro Paese.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Colla Adalberta: Ufficiali 2. Fanteria 50.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Colla Adalberta: Rina Munari Albano 10.

MONUMENTO CADUTI DI FIUME. — Achille Semintendi 10, N. N. 10.

CONCERTO DEGLI «AMICI DELLA MUSICA»

La Società degli amici della Musica, indice per giovedì 3 gennaio p. v. alle ore 21 al Teatro Puccini, un concerto del celebre violinista Boris Schwarz con la collaborazione pianistica del maestro Gus. Schwarz.

ALLA CASA DI RICOVERO

Pervennero le seguenti offerte:

Leonarduzzi Lorenzo di l. 150 in morte di Franceschinis Teobaldo; Margherita Bosero l. 200 pel Natale e Capo d'anno; Marzia Frangipane 1 ett. di vino.

OFFERTE ALL'OSPEDALE

La Signora Teresa Rubini Cacitti ha versato all'Ospedale Civile la somma di l. 300, raccolta fra amiche, pro Presepio ai bambini ricoverati.

***

La spettabile Famiglia Gabassi, com'è gentile sua costumanza, ha elargito all'Ospedale l. 20 «pro Presepio» dei bambini poveri qui degenti.

FASCIO DI UDINE

PER LA II.a BEFANA FASCISTA

Alla Segreteria Amministrativa del Fascio di Udine sono pervenute nuove offerte, le quali portano il totale del denaro raccolto finora da lire 16.172.10 a L. 17.036.10, oltre alle offerte in oggetti. Nel nuovo elenco figurano: Cooperativa Perfosfati L. 100 — ing. Capuis direttore Ferriere 20; Impiegati Direzione Ferriere 36; Operai Ferriere, con offerte individuali da 0.30 a lire 3, complessive lire 105.70 — Bonutti Nicolò 20 — de Brandis co. Enrico 50 — Venuti Davide 10 — Ditta Marcella Cozzi 10 — R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», personale della Scuola 122.50; allievi dei corsi di Avviamento Professionale, di Tirocinio, serali e domenicali 341.80 — avv. Mario Bertacioli 20 — G. B. Zorzi 20 — Pagavini Luigi 10. — Olga Filipputti in Bonutti ha offerto berretti per bambini.

Il nuovo orario sulle linee della Veneta

Col primo gennaio prossimo, sulle linee gestite dalla Società Veneta, andrà in vigore il seguente orario:

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (1) — 18.20 — 20.25.

Arrivi a Cividale: 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55.

Partenze da Cividale: 7.20 — 9. — 13.30 16.50 — 19.15.

Arrivi a Udine: 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.

(1) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea CARNIA-VILLASANTINA

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.15 — 10.45 14.30 — 1935.

Arrivi a Villa Santina: 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15.

Partenze da Villa Santina: 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivi a Carnia: 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

L' albero di Natale

Giustamente, in questi tempi si cerca con ogni miglior mezzo e più persuasivo di mantenere il costume scevro da miscele straniere; l'albero di Natale è considerato come una importazione nordica. Il caro poeta dialettale Pietro Piani, quando ancora Gorizia era sotto l'Austria mosso da quell'alto senso di italianità che ne ha distinta la chiara poesia, pubblicò i versi che qui sotto pubblichiamo, i quali erano, in allora, audace manifestazione politica e che ora si inquadrano meravigliosamente nel rinnovato costume politico italiano.

Nadâl

I.

Sborèze il vint pe' cane dal camin.
e qualchi floc di nev zèa su-l balcon
curiosand a poiâ-si biel planchin.
Al'ard su-l fogolar un fugaron

.. poiat a un zoc di lèn 'l contadin
l'à menat jù dal bosc cu-n devozion
par s'cialdâ, come usgnott, Gesù Bambin.
Il nono al tire fûr par l'ocasion

i siops che po la mame e mett su-l plat
insieme c'une sfilze di colàz
egolèz dal pancor, che cu-n gust mat

.si crùste sott i dinc' fasind-gi onôr.
Al ripôse lustrât il ciadenàz
e da-i madins il sùn nu-s mande il tor.

II.

Une volte cussì l'ère Nadâl
'la-l gno pais; cussì lu ài cognussût.
Cumò l'è diferent. Il ciavedàl
dal vecio zoc l'è un ùmil sustitût...

.che intant al và ta-l bosc fràid 'tu-n fossâl.
E in piè di lui al regne sustignût
un'arbussit di pez, che biel-a-nâl
l'è sot da-i flocs e da-i bombons piardût.

L'è di mode.. — Scusàit, no mi plàs gran
chè mode gnove, che mi ciol dut-quant
di chè sere poetiche l'inciant

. che mi tocicve il cûr... E pò furlàn
l'ere il costum dal zoc cu-n dut' il rest
e no vignût dal Nord... e no forest.

Fornitori di panelli di semi oleosi

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

Il Ministero dell'Economia Nazionale, preoccupato della crisi foraggera verificatasi anche quest'anno, ed animato dal desiderio di contribuire ad alleviarne le conseguenze per i nostri allevamenti, ha cercato di favorire, mediante l'esonero del dazio doganale, l'entrata nel Regno di alcuni prodotti di importazione, e si è proposto di indurre gli agricoltori, mediante una più intensa azione di propaganda, ad aumentare il consumo dei panelli, la cui produzione si rivela esuberante alle normali richieste del consumo.

E poichè uno degli ostacoli a siffatta diffusione è costituito dal prezzo elevato del prodotto, il Ministero ha ottenuto dagli industriali di semi oleosi l'impegno per la fornitura di una cospicua quantità di panelli di arachide e di sesamo, a prezzi notevolmente inferiori a quelli del mercato attuale.

Gli industriali mettono a disposizione degli agricoltori italiani, per il periodo dal 1. dicembre 1928 al 30 aprile 1929, quintali 100.000 di panelli di sesamo e di arachide, alle seguenti condizioni:

1. - Il prezzo è stabilito in L. 80 al quintale per il panello di sesamo e in L. 84 per il panello di arachide, reso in forme, in pezzi alla rinfusa, od in farina, franco vagone partenza.

2. - La merce, in sacchi ex-semi oleosi, sarà aumentata di L. 3.50 al quintale, lordo per netto.

3. - La merce fornita è garantita con un contenuto di proteina e grasso, rispettivamente, del 55 per cento per l'arachide, e del 47 per cento per il sesamo.

4. - I 100.000 quintali di panelli sono da distribuirsi in ragione di 10 mila quintali per quindicina.

***

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, d'accordo con la Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, allo scopo di far usufruire gli agricoltori friulani della importante concessione, apre una *prima sottoscrizione, che si chiuderà il giorno 10 gennaio p. v.*

All'uopo il Consiglio ha incaricato del servizio di distribuzione la Federazione Agricola del Friuli, che lo eseguirà, valendosi delle Istituzioni agrarie cooperative locali.

E' stabilito che il servizio di distribuzione deve venir fatto senza aggravio alcuno e solo col rimborso delle spese vive di trasporto e di facchinaggio.

Il pagamento deve aver luogo all'atto della consegna.

Le prenotazioni si effettuano presso le Istituzioni agrarie cooperative della provincia, anche per il tramite delle organizzazioni sindacali agricole, e le relative schede, che vengono distribuite gratuitamente, debbono portare il visto della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura (Direzione Centrale o Sezione competente per territorio).

Le prenotazioni, debitamente vistate, saranno inoltrate al Consiglio Provinciale dell'Economia, col tramite delle Istituzioni agrarie cooperative locali.

E' da far presente che gli industriali di semi oleosi si sono riservati la facoltà di sostituire il panello di arachide con quello di sesamo e viceversa.

Se le prenotazioni dovessero superare le disponibilità, l'assegnazione dei panelli sarà proporzionalmente ridotta.

Il Consiglio dell'Economia nutre fiducia che gli agricoltori vorranno approfittare di questa favorevole concessione, prenotando, presso gli Enti autorizzati, il quantitativo di panelli che loro abbisogna in relazione al numero dei capi di bestiame allevati.

FORMAZIONE RUOLO CURATORI FALLIMENTI

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che sabato 29 corr. alle ore 10 si riunirà il Consiglio in adunanza plenaria per la formazione del ruolo dei curatori nei fallimenti per il triennio 1929-31.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

La seconda di "Cavalleria e Pagliacci,,

Ieri sera per la prima replica di «Cavalleria e Pagliacci» il teatro era affollato.

Il successo della prima rappresentazione ottenne piena riconferma e gli applausi calorosi e reiterati dimostrarono il pieno gradimento del pubblico.

Questa sera, giovedì, terza ed ultima rappresentazione serale di «Cavalleria e Pagliacci», a prezzi popolari. Queste due opere saranno date domenica, in una rappresentazione diurna popolare. Quanto prima la «Tosca» di Puccini.

Il trionfo all EDEN di ANNA KARENINE

I grandi lavori d'indiscusso valore, ovunque vadano non potranno certo che raccogliere allori. Infatti questo grandioso spettacolo preparato dalla celebre casa Metro Goldwyn Mayer con quella finezza e lussuosità di cui è maestra; se ovunque ha riportato trionfale successo, a Udine al nostro Eden è stato accolto con una ammirazione superlativa, poichè da molto tempo non ci era dato di vedere un romanzo di passione così squisito, un dramma di anime così sentito, da viverne la vicenda.

Leone Tolstoi è stato grande nel suo romanzo, ma in questo caso, in cinematografia, alla riuscita dello spettacolo, oltre alla di Lui fonte nel derivarne il soggetto, il successo è personale per gli interpreti principali Greta Garbo e John Gilbert, che hanno vissuto la loro vita d'amore, hanno personificato alla magistralità le creature immortali di Anna Karenine e Alessio Wrosky.

Oggi lo spettacolo viene replicato a grande orchestra fin dall'inizio ore 17, ed i prezzi saranno i normali.

Cine Italia

Oggi repliche della film *«L'avventuriero»* con Jean Angelo. Domani *«Bavi»* dramma russo; prot. Wallace Bery. Accompagnamento d'orchestra. Ambiente riscaldato.

L'erezione di un cippo a Romeo Battistig sul ponte di Sagrado

Una sottoscrizione di memore riconoscenza

Uno degli uomini, alla cui memoria la causa unitaria italiana deve serbare profonda gratitudine e devozione, è Romeo Battistig, figlio di padre goriziano, ch'era ufficiale nella Marina di guerra austriaca, dalla quale, per i suoi sentimenti nazionali, passò alla Marina italiana.

Questi trovavasi a Venezia il 13 dicembre 1866 quando gli nacque colà Romeo che da lui doveva ereditare il sacro fuoco del patriottismo, onde fin dalla prima giovinezza il ragazzo si propose quale scopo della sua esistenza un'azione indefessa che potesse redimere la città avita e riconquistare alla risorta Italia i confini che le segnò la natura e che Roma aveva stabiliti ancora prima della nascita di Cristo. E a questo nobilissimo proposito mantenne fede pur tra i sorrisi ironici e i sarcasmi dei pratici, dei positivi, dei sedicenti ben pensanti, che lo consideravano non di rado un sognatore e un visionario.

Quando era ancora bambino, la sua famiglia s'era trasferita da Venezia a Udine, dove Romeo Battistig crebbe, frequentò le scuole elementari e tecniche, si creò una famiglia, si dedicò al lavoro, si circondò di stima, cercò e trovò compagni nell'opera intesa a promuovere il ricongiungimento di Gorizia e delle terre italiane rimaste irredente con quelle già unificate intorno a Roma, madre comune. Onde se Gorizia rappresentò, per la voce del sangue, lo stimolo della sua fede tenace, Udine fu il campo principale della sua azione e lo considera suo figlio diletto.

Ininterrotte tradizioni

Da quando nel 1877, Matteo Renato Imbriani aveva fondato l'Associazione per l'Italia Irredenta, Udine compì la funzione di avamposto del movimento irredentista nel Regno e d'intermediario coi gruppi d'azione di Gorizia, di Trieste e dell'Istria; e il fiduciario d'Imbriani per la delicata missione era il valoroso garibaldino udinese Giambattista Cella, coadiuvato dall'esule gradiscano Marziano Ciotti, altro garibaldino, una delle più mirabili figure della Rivoluzione italiana. Ambidue essi avevano partecipato alle bande insurrezionali del 1864, guidate dall'integerrimo dott. Antonio Andreuzzi, il quale aveva combattuto nel 1848 sul Passo della Morte a fianco di Pier Fortunato Calvi ed era stato il venerato capo del partito d'azione nel Friuli. Così si conservava ininterrotta la gloriosa tradizione del Risorgimento nazionale. Intorno a loro un gruppo di animosi curava il collegamento coi cospiratori del territorio soggetto a dominazione straniera.

Alla scuola di quegli uomini s'educò lo spirito, fieramente, Romeo Battistig, il quale, dopo la morte del Cella e del Ciotti, assunse la loro eredità morale e divenne il capo autorevole dell'elemento friulano d'avanguardia nazionale, accanto al vecchio garibaldino dott. Carlo Marzuttini e al patriota triestino, e udinese d'elezione, Giusto Muratti.

A diciotto anni, il figlio dell'ufficiale goriziano di Marina che nel 1866 aveva combattuto per l'indipendenza italiana e la cui salma fu collocata a Udine nella cripta dei benemeriti della Patria, volle partecipare da volontario ad una spedizione in Eritrea, dove perdette tre dita della mano sinistra; da allora gli rimase vivissimo il desiderio di tornare alla guerra, cui s'era allenato in Africa per imbracciare le armi contro l'esercito della detestata monarchia absburghese.

Apostolato irredentista

Nel 1903, all'epoca dell'esposizione provinciale friulana, egli è tra i promotori del Congresso nazionale irredentista a Udine, presieduto da Ricciotti Garibaldi, che pronunciò un acceso discorso inneggiante alla Santa Carabina. Da allora fino allo scoppio della guerra Romeo Battistig mantiene assiduo il contatto con tutto l'elemento d'azione della Giulia. Egli provvede alla fabbricazione delle bombe, che, portate a Trieste dal capit. Sabino Lescovich e celate nella sede dell'Associazione Ginnastica Triestina, provocano nel 1904, in seguito alle informazioni di un delatore, perquisizioni, arresti, processi, che la popolazione seguì vivissimamente, con un manifesto ed eloquente sentimento di simpatia e di solidarietà per gli arrestati.

Durante l'ultimo decennio, che precedè il conflitto mondiale, l'attività dell'indomito patriota si svolse a preparare l'opinione pubblica all'inevitabilità del cimento cui era destinata l'Italia col mortale nemico, l'impero degli Absburgo, il quale nella lotta doveva trovare necessariamente la propria fine.

E venne il 1914.

La rivoltella dello studente serbo irredento Princip, colpendo l'arciduca ereditario d'Austria, provocò la guerra, di cui già si respirava l'atmosfera.

Battistig non ebbe un attimo d'esitazione. Per lui, cresciuto negl'insegnamenti e nella fede degli uomini del Partito d'azione, era giunto il tanto atteso tanto invocato momento del duello a morte tra le due potenze antagoniste. La sua attività non conobbe tregua; fondò con un gruppo di amici un battagliero settimanale dal titolo significativo suggerito da Carlo Banelli: *Ora o Mai* per trascinare le moltitudini al dovere supremo dell'intervento, alla richiesta volontaria della guerra allo scopo di assicurare alla Nazione il suo confine naturale sulle cime nevose delle Alpi, dalla retica Vetta d'Italia al Nevoso e al fine di sottrarre gl'italiani delle regioni subalpine e pedecarsiche al dominio tedesco.

Nel suo fervido apostolato contro le pusillanimità, che esortavano ad un atteggiamento neutrale, si rinnovava l'ardore che aveva infiammato i più fieri figli del Friuli, come l'Andreuzzi, il Cella, il Ciotti, dei quali egli era veramente un degno prosecutore. L'accesa campagna giornalistica gli procurò un duello in cui rimase ferito ad un braccio.

Verso l'avita Gorizia

E il 24 maggio del 1915, primo giorno di guerra, egli s'arruola volontario, a poco meno di cinquant'anni, col grado di sergente di cavalleria e si presenta al comando del suo reggimento a Palmanova. Lascia a casa quattro figliuoli con la consorte, la quale aveva diviso con lui gioie e affanni, speranze e sogni.

Sposo e padre amorosissimo, seppe vincere il tremito del cuore nel distacco. Sull'altare del sacrificio per l'Idea cui aveva votato l'esistenza egli offriva non soltanto il proprio sangue, ma ben più che la propria stessa vita: la sorte della famiglia che amava tenerissimamente. L'unità della Patria esigeva uno sforzo tremendo, cui ognuno doveva partecipare, e ai suoi cari egli scrive da Palma: «State allegri e non pensate a me. In questo momento io sono un numero. Bisogna fare tutto il proprio dovere, e quindi anche voi avete l'obbligo di contribuire non accorandovi soverchio».

E nella lettera di saluto alla moglie ed ai figli il pensiero ricorre alla sua, alla loro Gorizia: «Forse domani potrei essere in altro luogo, a salutare le tombe dei nostri avi».

Se prima di chiudere gli occhi, egli provò la soddisfazione di vedere il popolo d'Italia in armi contro l'impero absburghese e infrante le barriere doganali poste dagli oltramontani a separare il Friuli goriziano dal Friuli Udinese, la mitraglia austriaca gl'impedì la gioia suprema di raggiungere la meta delle sue aspirazioni: l'avita Gorizia; e in un'audace ricognizione, compiuta senza compagni, in bicicletta, con un ardimento che rivelava la passione dell'animo suo generoso, cadde sulla testata del ponte di Sagrado.

«Romanum est»

Erano trascorse poco più di tre settimane dall'inizio delle operazioni: nella giornata del 18 giugno 1915 il prode veniva colpito dal piombo del nemico ancora annidato sulla riva sinistra.

Ferito gravemente, egli era riuscito a ricoverarsi nella garetta abbandonata, sulla testata destra del ponte, ma di là non aveva potuto più muoversi. Due giorni dopo, da una pattuglia di carabinieri fu scoperta la salma insanguinata dell'apostolo indimenticabile della causa nostra, con la destra poggiata sul cuore, e sul seno una medaglietta con questa leggenda: «Agere et pati fortia romanum est», il motto della sua fede: agire e patire cose forti è romano.

Sul ponte arrossato dal suo sangue la gloria l'aveva baciato in fronte.

Ma pure dopo morto egli doveva offrire il suo sangue all'Unità italiana: un figlio di lui, arruolatosi nei bersaglieri, tra i quali aveva ricevuto il grado di sottotenente, cadde combattendo.

Per iniziativa della sezione udinese dell'Associazione nazionale volontari di guerra, nel sito del sacrificio di Romeo Battistig sarà eretto un cippo. All'uopo è stata aperta una sottoscrizione e le offerte si ricevono presso il comm. Ugo Zilli.

Un rito d'amore

Nel giorno dell'inaugurazione di questo cippo simbolico le due provincie del Friuli e i loro due capoluoghi, Udine e Gorizia, celebreranno sul ponte di Sagrado un rito d'amore e di fede consacrata dal sangue di un indomito, ardente patriota, che unì nel suo cuore in un comune affetto Gorizia e Udine, comprendendolo nell'amore sconfinato che egli portava all'Idea nazionale unitaria. A questa celebrazione saranno presenti le altre provincie delle terre redente, Trieste, Istria e Carnaro, strette con le due provincie del Friuli in una concordia di spirito per la missione di vigilanza sull'arco di frontiera alpina della Patria dal Paralba al Nevoso nostro.

E anche per l'erezione del cippo, a tutte e cinque le provincie giuliane è esteso l'invito di recare un qualsiasi modesto contributo, perchè della funzione unitaria della Giulia Romeo Battistig fu un esponente dei più considerevoli.

Udine che ha già sentito il dovere di onorare la memoria di Romeo Battistig, imponendo il suo nome ad una nuova via, risponderà patriotticamente all'appello dei volontari.

UN ATTO INCRESCIOSO

L'altra sera l'egregio signor Luciano Veritti, arbitro dell'Associazione Sportiva Udinese, è stato vittima in Piazza Vittorio Emanuele di un deplorevole atto da parte del giocatore Raimondo Molinaris della Cividalese.

Questi, che ebbe ad essere espulso dal campo, per il suo contegno scorretto, nel recente incontro di calcio tra la Cividalese e la S. Marco (vincente Cividalese per 3 a 1) di Venezia, dell'arbitro della partita sig. Veritti; ebbe in seguito dalla Federazione Italiana Gioco Calcio una sospensione di tre domeniche da ogni attività calcistica nel campionato. Il Molinaris, ritenendo l'arbitro responsabile di tale provvedimento, sfogò l'ira sua schiaffeggiando ed ingiuriando il signor Veritti che, colto all'improvviso, non ebbe nemmeno il tempo di potersi difendere.

Per il pronto intervento di alcuni cittadini fu posto termine alla clamorosa scenata.

Il sig. Veritti, che ha tenuto un contegno molto corretto, ha sporto regolare querela.

AL CECCHINI

Gran folla alla première di

CORONA DI FANGO

con la diva Dolores Del Rio. Dalla spiaggia lussuosa di S. Sebastiano alla tragedia che conclude con il raggiungimento del sogno d'amore e tutta una trama interessantissima che tiene il pubblico avvinto per quattro atti.

Grandi feste alla troupe Lahoz per la serata d'addio.

Questa sera «Corona di Fango con Dolores Del Rio allo schermo.

Nel varietà debutto del duo d'operette «Floris» con un vasto repertorio.

La superstella eccentrica dicitrice drammatica «Leonina».

Le sagre sportive del Dopolavoro

Dorigo trionfa brillantemente nel campionato friulano di cross

L'AVIERE RANITO OTTIMO SECONDO — BALBUSSO, FUORI GARA, PRECEDE TUTTI — AL DOPOLAVORO SPORTIVO UDINESE ED AGLI AVIERI DI CAMPOFORMIDO I MAGGIORI TROFEI DI RAPPRESENTANZA — RISULTATI TECNICI SODDISFACENTI E GRANDE CONCORSO DI FOLLA

Non credevamo, in verità, che l'imponenza del raduno crossistico odierno toccasse una vetta così alta. Ci è voluto lo spirito d'iniziativa, il senso dell'opportunità, inteso come dovere, e lo ardimento vaporoso del Popolavoro Provinciale per compiere il miracolo.

Quando mai si è visto nella capitale friulana tanto affluire di energie così fresche, così esuberanti, così imponenti? Mai. Una centuria e mezza di elementi è qualcosa; e senza pensare che tale cifra, degna di far colpo anche in un giro di Milano, è stata detratta dalle quaranta eliminatorie sezionali (tre concorrenti per ognuna) con l'aggiunta di unità formate da elementi di corpi militari e militarizzati.

Le quaranta eliminatorie poi, effettuatesi in ogni centro della Provincia, è bene rilevarlo, hanno complessivamente messo in movimento circa mille individui nuovi o quasi a questo genere di sport. Dal che si vede che non ci voleva che una forma di propulsione per far scattare e manovrare tanta gioventù; per togliere quel torpore abulico che illanguidisce ed oscura l'orizzonte alle masse rurali e dei centri urbani.

Il sole è stato il fedele alleato della grande giornata che segnò il trionfo della prima manifestazione crossistica friulana; e per la prima volta la massa degli sportivi è accorsa compatta ed entusiasta a far da spettatrice ad una contesa sportiva che mai era entrata nei suoi gusti.

Come organizzazione si registrò un capolavoro del genere. Servizi sanitari, disimpegnati con cura e amorevolezza dai dottori Grillo e Tomadoni, controlli volanti ecc. non provocarono inciampi alla contesa ne noie alla formulazione delle classifiche.

Tecnicamente, dato il particolare carattere della gara, i risultati conseguiti sono degni di menzione e costituiscono delle «performances» di valore indiscutibile.

Un plauso sincero giunga dunque a tutti i dirigenti il Dopolavoro Provinciale ed in particolare al Vice Presidente dott. Vittorio Marcovich che risale il merito di aver, con illuminata visuale e costante tenacia fatto del massimo ente dopolavoristico friulano uno tra i migliori, più attivi e più quotati della penisola.

Attendendo la partenza

Quando entriamo nel recinto del Tiro a Segno già ferve il lavoro per il disbrigo delle operazioni preliminari. Vediamo in moto, per mantener l'ordine, tutto l'esercito fedele dei «Leoni» del Dopolavoro Sportivo Udinese, mentre al di fuori, sul viale, regolano il transito e contengono i più curiosi, carabinieri e agenti di Pubblica Sicurezza.

Il rag. Baldini, segretario dell'O. N. B., affaccenda più che mai, aiutato dal rag. Albertini, dai signori Aldo Fabbro, Presidente del D. S. U., Grinovero, Jacob, Miani e dalla gentile signorina Angelina Salsilli, per tener dietro ai vivaci e numerosi crossmen.

Nell'attesa trepida della partenza abbiamo agio di passare in rivista i pulcdri già calzanti gli indumenti di corsa, tutti ordinati e lindi, ma dalle tinte più contrastanti. Frammezzo a loro c'è l'aviere Balbusso, nostro comprovinciale, campione italiano di maratonina, che da fermo vi dà l'impressione, tanto è minuscolo, di una timida recluta, mentre quando è in marcia se la fila come un motorino. Constatiamo, nella nostra rassegna, qualche «forfait», forse dovuto a cause di forza maggiore, di centri sportivamente evoluti quali San Vito al Tagliamento, Codroipo, Spilimbergo e Pordenone.

Simpatica la presenza di autorità civili e militari nonchè di distinte personalità. Annotiamo: gen. Musso, per S. E. il gen. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata, accompagnato dal capitano Simeone; cap. Bonanni per il Podestà di Udine; il cav. Reccardini presidente della Società di Tiro a Segno; il dott. Vittorio Marcovich; il dott. Mario Dal Dan ed altri.

Il «Via»

Dopo che il policromo e imponente plotone è stato più volte colto dall'obbiettivo, nell'interno del Tiro a Segno il rag. Baldini, per l'occasione megafonista di grande effetto, impartisce ai concorrenti ragguagli e le raccomandazioni di rito.

Poscia, militarmente inquadrato, il gruppo si porta sul viale Venezia predisponendosi sulla linea del traguardo, non rosso ma a scacchi bianco-neri, in attesa del «via» che viene dato alle 15.30 precise dal dott. Marcovich.

Subito il passo si fa velocissimo. Nelle prime posizioni, lungo la faticosa riviera del Cormor, vediamo Balbusso, che corre fuori gara, Dorigo, Gabrici, Minozzi e Sgobino. Dopo un paio di chilometri il gruppo è già sgranato mentre Balbusso prima, Dorigo e Ranito poi hanno staccato il grosso e filano per conto loro. La lotta per le prime piazze è già decisa al terzo chilometro. Dietro più viva si è accesa la battaglia. Su un tratto di duecento metri son circa centoventi uomini che compiono ogni sforzo per superarsi a vicenda. E spostamenti si succedono quasi ad ogni momento.

I finale è alquanto appassionante. Da una parte il fuori gara Balbusso che cerca, con allunghi, da porre sempre maggior spazio fra sè e gli immediati seguenti; dall'altra Dorigo e Ranito che si studiano, più che di raggiungere il campione italiano, per approfittare di ogni rispettivo istante di debolezza per piantarsi. Ma il duello tra i due forti atleti si risolve in favore del dopolavorista per pochi metri.

L'ordine d'arrivo

Primo a spuntare è Balbusso il quale, applauditissimo dalla strabocchevole folla, giunge al traguardo freschissimo precedendo il primo classificato di circa un'ottantina di metri.

Ecco, del resto, l'ordine d'arrivo che vale anche per la classifica ufficiale:

1. Dorigo Gino, del Dopolavoro Sportivo Udinese che a compiere i 4.700 chilometri del percorso impiega 14'18" e due quinti;
2. Ranito Oronzo del primo Stormo Avieri di Campoformido a sette metri;
3. Sgobino Luigi, dell'Associazione Calcio Norge, a cento metri;
4. Minozzi Antonio, del primo Stormo Avieri di Campoformido a tre metri;
5. Gabrici Leonardo Dopolavoro Faedis, a ridosso;
6. Feruglio Giovanni del Dopolavoro di Colugna;
7. Da Rin Mario, Aviere;
8. Sicco Silvio del Dopol. di Torreano;
9. Piazza Vittorio del Dopol. di Aviano;
10. Danielis Olivo del Dop. di Manzano;
11. Patriarca Elio Dopol. Tricesimo;
12. Bella Aldo del Dopol. di Valvasone;
13. Mariuzza Egidio del Dopolavoro di Campoformido;
14. Pilutti Umberto, Dopol. di Rivignano;
15. Rossi Olivo del Dopolavoro di Grions del Torre;
16. Pavoletti Livio del Dopolavoro Sportivo Udinese;
17. Durisotti Attilio del Dopolavoro di S. Daniele;
18. De Biagio Luigi del Dopolavoro Sportivo Udinese;
19. Merlo Vincenzo del Dopolavoro di Aviano;
20. Cimolino Antonio, Dopol. di Dignano;
21. Versalotto Angelo del Dopolavoro di Rivignano;
22. Raghen Alfredo del Dopolavoro di Remanzacco;
23. Riva Ugo del Dopol. di Maiano;
24. Borolotti Luigi di Maiano;
25. Malignano Costante del Dopolavoro di Torreano;
26. Pizzo Alonso del Dopolavoro di Grions del Torre;
27. Lodolo Angelo della Associazione Calcio Norge del Dopolavoro;
28. Ferrin Redento del Dopolavoro di Rivignano;
29. Comisso Aniceto della Associazione Calcio Norge del Dopolavoro di Udine;
30. Minisini Giuseppe del Dopolavoro di San Daniele;
31. Novello Dante della Associazione Calcio Norge del Dopolavoro di Udine;
32. De Stolis Savino del Dopolavoro di Tolmezzo;
33. Pilotti Attilio del Dopolavoro di Casarsa;
34. Tomat Luca del Dopol. di Faedis;
35. Cicutto Giacomo del Dop. di Faedis.

Seguono, frazionati, in tempo massimo altri 93 concorrenti.

La classifica delle rappresentanze

Categoria Dopolavoro: 1. Dopolavoro Sportivo Udinese, punti 35 (Coppa grande); 2. Dopolavoro di Rivignano con punti 63 (coppa media); 3. Dopolavoro di Remanzacco con punti 65 (targa); 4. Dopolavoro di Aviano con punti 75 (med. d'argento); 5. Associazione Calcio Norge del Dopolavoro di Udine con punti 87 (medaglia d'argento).

Categoria Militari e Militarizzati: 1.o Primo Stormo Aeroplani Caccia del R. Aeroporto di Campoformido - squadra A 42 p. e 7. arrivato: Coppa; 2. 55.a Legione Alpina della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale di Gemona, medaglia d'oro.

Giudici d'arrivo: dott. Mario Dal Dan, direttore Tecnico del Dopolavoro Provinciale, ed il signor Cicuto.

LA PREMIAZIONE

A manifestazione compiuta, autorità e concorrenti si recarono nella Casa del Dopolavoro ove fra il più vivo entusiasmo, con sobria e austera cerimonia, ebbe luogo la premiazione.

Quivi il dottor Vittorio Marcovich, con felice ed applaudito dire, dopo aver porto il saluto e ringraziato le autorità presenti, si compiacque del brillante esito della manifestazione. Il Dopolavoro — egli disse — non vuole creare atleti; vuole soltanto che quelli che dedicano le loro ore al lavoro trovino nelle sane manifestazioni sportive il ristoro per lo spirito. Quando tornate ai vostri paesi, dite ai vostri compagni che qui si cerca di armonizzare, inquadrare tutto il movimento delle forze sane. Chiuse porgendo un «grazie» ai collaboratori che hanno contribuito alla riuscita della sagra sportiva.

Il gen. Musso ebbe, a sua volta, espressioni di vivo elogio verso tutti i partecipanti e non mancò di rilevare i benefici che scaturiscono da consimili contese i quali contribuiscono a rendere più prosperosa e luminosa la Patria. Tali contese — egli continuò — non devono rendervi solo migliori nel fisico ma puranco nel carattere e nel morale. Fisico e carattere sono potenze che non possono incedere disgiunte. Braccio, mente e cuore, ricordatevi, sono elementi coi quali domani dovrete contribuire a servire la Patria nostra (dall'immensa sala si eleva irrompente il grido di Viva l'Esercito). Il gen. Musso conclude rivolgendo il pensiero a S. M. il Re primo soldato d'Italia, al Duce ed alla Patria.

Le autorità presenti poscia procedettero alla distribuzione dei premi; e tra rinnovati «alalà» e manifestazioni di alta soddisfazione i dopolavoristi andarono lentamente sfollando la bella casa del Dopolavoro per rientrare, con una punta di orgoglio, nelle loro rispettive sedi a depositare nelle mani della mamma o della fidanzata il modesto ma significativo alloro conquistato, frutto ambito di uno sforzo che non deve arrestarsi.

G. A. Colonnello

Vienna - Gorizia mista 4 a 1

Lo squadrone austriaco reduce dalla vittoria riportata sull'U. S. Triestina il giorno di Natale per 5 a uno ha piegato ieri e con tutta facilità la «Pro Gorizia» scesa in campo rinforzata d'alcuni giocatori dell'Udinese. Incontro tuttavia quanto mai interessante ed il pubblico numerosissimo ha gustato un vero spettacolo di palla al calcio: campioni fuori classe i viennesi, dal gioco impeccabile che mai ebbe attimi di rilassatezza ed avvinse se non lasciò addirittura sbalordito. Basti dire che i punti viennesi vennero tutti marcati in seguito a trame di gioco perfette, culminanti in tiri convincenti per precisione, seppure almeno due di questi parabili dal guardiano in maglia bianca. L'onore della giornata venne salvato da Rolin su calcio di rigore concesso dall'arbitro Sponza di Trieste, con discutibile ragione. Dei friulani buoni i terzini ed ottimo il nostro Bonino, centro sostegno; gli altri, pur prodigandosi con slancio e volontà hanno fatto del loro meglio contro la compagine dei violetti. Il primo tempo si chiuse per 3 a zero, e nella ripresa il risultato fu pari chè gli austriaci, eccedendo in accademie giocarono del tutto in sordina. Per altro spetta al loro portiere il merito se la squadra non subì una marcatura maggiore negli ultimi minuti di gioco. Le squadre giocarono in questa formazione:

Pro Gorizia: Tomini; Rosolin e Blason; Duo, Bonino e Moretti; De Rocco (poi Gruden), Barbetti, Foni, Wildfing e Sergaia.

Vienna: Jürgen; Pichler e Graf; Mok, Kürz (cap.) e Gall; Warck, Sindelar, Vierl Rappan e Hoschtasch.

M. C.

Incontri internazionali di ieri

A Milano: Milan e Admira 2 a 2
A Biella: Ungaria b. Biellese 7 a 0
A Pistoia: Buday 33 b. Pistoiese 3 a 1
A Fiume: Fiumana b. Szomogy 5 a 3
A Bari: Wacker b. Bari 4 a 3.
A Roma: Rapp. Romana b. Viktoria Zizkov 4 a 2
A Napoli: Napoli b. U. T. E. 6 a 5.

CICLISMO

Torricelli vince il Premio Mac Farland
L'inizio della 6 giorni

MILANO, 26. — Questa sera, al palazzo dello sport, si è iniziata la seconda Sei Giorni Ciclistica Italiana alla presenza di un pubblico numeroso. La partenza delle coppie italiane e straniere è stata preceduta dallo svolgimento di gare fra dilettanti e dalla disputa del Premio Mac Farland per stayers in due prove di 15 km, la cui classificata è stata la seguente:

1. Torricelli campione italiano con punti 7; 2. Manera con punti 7; 3. Grassin, campione francese, con punti 4; 4. Catudal con punti 2.

Alle ore 23 precise ha avuto inizio la Sei Giorni. Ad essa vi partecipano le seguenti coppie: Alfredo Binda-Belloni; Girardengo-Linari; Tonani-Boucheron; Chaury-Fabre; Blnchonnet-Negrini; Blattman-Kupferli; Piemontesi-Devolf; Maes-Mortelmans; Fouchaut-Donez; Bergamini-Bellenger; Bresciani-Piano; Fossati-Giacobbe; Zucchetti-Carli; Bossi-Oliveri; Urago-Binda Albino.

CRONACA MESTA

La morte del prof. Fratini

Dolorosa per noi e per i moltissimi che certo non Lo hanno dimenticato giunge la notizia della morte del prof. dott. Fortunato Fratini, che è stato per lungo tempo medico provinciale fra noi. Egli dedicò la sua grande attività alla instaurazione — con l'ufficio — della maggior parte dei provvedimenti che erano reclamati dall'igiene moderna.

Provvedimenti generici e speciali — Sistemazione di servizi — Vigilanza assidua e diretta, Egli applicò alla nostra provincia — e, in più riprese, anche alla provincia di Belluno. Nè questo gli impediva di attendere nei ritagli di tempo al culto della letteratura; di Lui ricordiamo poesie originali e traduzioni, nelle quali felicemente seppe ognora curare che la forma adeguasse al sentimento.

La attività grandissima non andò mai in Lui scompagnata da un senso benigno di serenità.

La «Patria», che Lo ebbe amico e collaboratore, manda alla Sua memoria un saluto rispettoso, alla famiglia una sentita parola di compianto.

DECESSO

Lunedì, serenamente, si spegneva a novant'anni, la signora Lucia Mangilli ved. Jogna. Il decesso della buona signora fu appreso da quanti la conoscevano, con sincero e profondo compianto.

Ieri, nel pomeriggio seguirono i funerali cui parteciparono in folla amici e conoscenti di famiglia, accorsi per porgere alla alma lacrimata, l'estremo reverente saluto.

Alla famiglia e congiunti tutti, condoglianze.

Funebri Colla

Ieri mattina, partendo dall'Ospedale Civile, si svolsero i funebri della bambina Adalberta Colla, figlia del ten. colonnello cav. Arnaldo Colla del 2. Regg. Fanteria.

Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose, da una rappresentanza del Collegio di S. Maria dell'Orto, e da un carro recante varie corone con le dediche: Gli addolorati nonni, lo zio Domenico, gli zii addolorati e Livio e Domenica, Tosca Solero all'amica, Laura all'amica Adalberta, la madrina e lo zio Guido angosciati, gli ufficiali del Distretto Militare di Udine, famiglia Sprega, famiglia Clementig alla cara Adalberta.

Il clero precedeva la carrozza funebre di classe distinta. Questa era trainata da quattro cavalli bianchi, bardati in azzurro. Reggevano i cordoni sei fanciulle biancovestite. Sulla piccola bara posava l'omaggio floreale degli angosciati genitori. Seguivano il padre della defunta e molte signore in gramaglie, un folto stuolo di ufficiali superiori e subalterni, numerosi sottufficiali, nonchè alquanti amici e conoscenti di famiglia.

Nella Chiesa dell'Ospedale furono celebrate le esequie, con accompagnamento di musica sacra. Poscia il corteo si ricompose per accompagnare le lagrimate spoglie al Camposanto.

Le solenni onoranze attestarono il compianto suscitato dal decesso della cara fanciulla.

Ai genitori giunga l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Spunti ed appunti

ACQUA, ACQUA!

Riceviamo:

Gli abitanti di via Parenzo e Capodistria ringraziano profondamente l'on. Podestà di Udine per l'impianto della luce nelle suddette vie che da anni la reclamavano. Nutrono ora viva speranza che quanto da circa 20 anni inutilmente chiesero, e cioè la conduttura dell'indispensabile acqua, elemento principale di ogni famiglia, possa divenire una bella realtà.

L'on. Podestà voglia benevolmente considerare questa situazione, tanto più che la quasi totalità dei proprietari di abitazioni è pronta ad assoggettarsi alla medesima spesa cui vanno soggetti gli altri cittadini per tale impianto.

Gli abitanti di via Parenzo e Capodistria

Le disavventure di un ladro
Vuol rubare una bicicletta e ci rimette il proprio cappotto!

Il quindicenne Ricciotti Mazzocco, abitante in V. Venezia, recatosi l'altra sera ad acquistare alcune cartoline in un negozio di Poscolle, aveva lasciato la propria bicicletta momentaneamente incustodita sulla via. Nell'uscire il giovanetto constatò che la macchina era sparita e nel contempo vide un individuo che si allontanava con essa verso via Viola, svoltando poscia per Porta Venezia e imboccando il viale omonimo. Osservò anche, che, ad un certo punto, il ladro aveva fatto salire sul velocipede una donna.

Il Mazzocco, sempre rincorrendo il fuggitivo, entrò nella sua abitazione (sita come dicemmo, in viale Venezia) e si fornì di un'altra bicicletta. Fu così che venne a trovarsi alle calcagna del mariuolo e si diede allora a gridare: «al ladro! al ladro!».

Richiamati dalle grida, uscirono sulla strada, dal Bar Covre, il proprietario dell'esercizio e il caposquadra della Milizia Blasoni, i quali si unirono nell'inseguimento.

Il ladro si vide perduto... Scese allora, assieme alla donna, dal velocipede e, toltosi il cappotto per essere più libero nei movimenti, imboccò velocemente la via dei campi. In tal modo riuscì a dileguarsi.

Il caposquadra Blasoni, accompagnò alla caserma dei Carabinieri la donna, che è la «farfalla» Enrica Zanussi, di anni 33. Costei dichiarò di non conoscere il tizio che l'aveva fatta salire sul velocipede, ma ad ogni buon conto fu dichiarata in arresto.

Il cappotto dello sconosciuto è stato sequestrato, nel mentre il Mazzocco, grazie alla sua azione svelta e decisa, ha potuto rientrare in possesso della bicicletta.

LE FURIE DI CUTTINI

L'altra notte il noto Alfredo Cuttini, reduce dalle soverchie libazioni natalizie, menava grande scalpore nel centro della città. Giunto in piazza Vittorio Emanuele, mentre gli esercizi stavano per chiudersi, incominciò a protestare ad alta voce, uscendo in volgari epiteti. Intervennero allora i carabinieri di servizio in quei pressi e, poichè il Cuttini aveva tutti.... i requisiti dell'ubriachezza molesta e ripugnante, fecero per accompagnarlo a smaltire i fumi dell'alcool sul tavolaccio della caserma di via Gemona.

Ma l'energumeno oppose una vivace resistenza, tanto che, a dar man forte alla Benemerita, dovettero intervenire due artiglieri. Ad uno di questi, giunto in piazzetta S. Cristoforo, il Cuttini sferrò un potente calcio. Ma ormai pochi passi mancavano alla Caserma e quivi il facinoroso fu trattenuto e dichiarato in arresto per violenza alla forza pubblica.

UN RIBALTAMENTO A ZOMPICCHIA

Nel pomeriggio di ieri, a Zompicchia un calesse causa l'imbizzarrirsi del cavallo che lo tirava, ribaltò in un fossato. Le persone che vi si trovavano sopra rimasero ferite e vennero accolte in ospedale.

Esse sono: Attilio Rojatti di Giovanni di 30 anni che riportò un vasto ematoma al terzo medio della gamba destra, giudicato guaribile in 15 giorni, e Linda Carlina di 24 anni da Pradamano, che riportò ferita lacero contusa alla regione zigomatica destra. Guarirà in dieci giorni.

LA DISGRAZIA DI UN TELEFONISTA

Ricorse alle cure dell'Ospedale il telefonista Luigi Redandi di Umberto di anni 19. Sul lavoro cadde in malo modo, producendosi una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro.

Guarirà in una decina di giorni.

LA CADUTA DI UNA DOMESTICA

La domestica Filomena Nardig fu Angelo di anni 67, scendendo dalle scale inciespicò e cadde in malo modo fratturandosi il radio sinistro.

All'Ospedale ove ricorse venne giudicata guaribile in trenta giorni.

CADE DALLA BICICLETTA

Nel pomeriggio di ieri, certo Quinto Zilli di Giulio, di anni 25 mentre in bicicletta attraversava piazza San Giacomo, cadeva in malo modo riportando una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro.

Guarirà in 10 giorni.

USTIONATA CON L'ACQUA CALDA

Ieri sera verso e 21, la domestica Eugenia Micheli di 29 anni aveva posto un bottiglia d'acqua calda nel letto, quando, non si sa come saltò via il turacciolo. Fu lesta la Micheli ad alzarsi, ma riportò ustioni di secondo grado alla gamba destra, ed all'Ospedale, ove ricorse, venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

BASILIANO

Onoranze al cav. dott. Rainis nostro medico da un trentennio

Il cav. dott. G. B. Rainis, medico condotto del nostro Comune da più di un trentennio, si è recentemente ritirato a vita privata. Quanto egli fosse benvoluto per la sua valentia, per le sue premure affettuose verso gli ammalati, per la bontà del suo carattere altruistico da tutta la popolazione riconoscente, se ne ebbe una riprova nelle onoranze appunto del suo ritiro, domenica passata.

Dell'ottimo dott. Rainis si ricorda con particolare ammirazione com'egli, nel doloroso ottobre del 1917, dopo aver tentato di passare con i suoi famigliari il Tagliamento per sottrarsi alla invasione dell'odiato nemico, ritornasse qui e tutto si dedicasse alla cura dei suoi ammalati, e in ogni maniera si prodigasse a confortarli, a soccorrerli: non medico soltanto ma fratello. E non soltanto nel nostro, ma pur anche nei Comuni della zona circostante nei quali per l'esodo dei rispettivi sanitari, il servizio medico fosse venuto a mancare.

La cerimonia

Alle ore 10, la sala municipale dei pubblici ricevimenti è stipata di invitati fra i quali notiamo: tutti i consiglieri dell'ultima cessata amministrazione comunale, il segretario politico cav. rag. Asuero Della Maestra, il conciliatore cav. E. Manganotti, il vice conciliatore cav. Antonutti, il geom. Novelli, il veterinario consorziale dott. Leone, il locale Fascio Femminile rappresentato dalla signorina Previsani Gina, la sig. Emma Zamparo, i Corpo Insegnante e tutti gli impiegati comunali.

Subito dopo, accolto dalle prime battute di «Giovinezza» eseguite dalla locale fanfara comunale, entra, preceduto dal podestà cav. Modotti e dal vice podestà sig. Taddeo Zoppa, il dott. Rainis, accompagnato dalla sua gentile signora Gina Polami, dal figlio perito industriale Manlio dalla sorella sig. Lucina Rainis - Manganotti e da altri intimi di casa.

Uno scroscio d'applausi accoglie il festeggiato che, circondato dai suoi cari, prende posto al tavolo d'onore.

L'elogio del Podestà

Il Podestà cav. G. Modotti, che regge il Comune con tanto amore e tanta competenza ed in ogni occasione sa interpretare i sentimenti del popolo, prende subito la parola.

Comincia ringraziando i numerosi intervenuti. Egli è lieto ed orgoglioso di poter attestare al benemerito uomo con un segno tangibile tutto l'affetto e la riconoscenza che il popolo di Basiliano gli deve, per i suoi trentadue anni di ininterrotto servizio medico, in cui dedicò ogni sua forza nelle apienti cure e nell'umana carità verso gli ammalati, mansione difficile e delicata che il dott. Rainis disimpegnò come una vera missione.

Passa a dar lettura dell'atto podestarile con cui vennero accettate le dimissioni del dott. Rainis e con calda eloquente parola, dopo di aver detto tutto il rincrescimento nel veder privato il Comune della preziosa opera dell'emerito professionista, a nome della comunità appende al petto del festeggiato una bella medaglia d'oro ed in pari tempo gli offre una pergamena finemente lavorata, opera pregevole della signorina d'Orlando di Udine con affettuosa dedica su parole della poetessa sig. Anna Fabris.

Consegna inoltre al festeggiato un'artistica penna stilografica con guarnizioni d'oro accompagnando il dono con l'augurio che essa possa servirgli per lunghi e lunghi anni a prescrivere i farmachi suggeriti dalla scienza medica.

Quindi belle parole pronunciarono in onore del valente sanitario, il cav. Della Maestra, il segretario comunale sig. Pessa ed il geom. E. Cromaz.

Per ultimo, una bimbetta di nove anni, con appropriato dire, presenta al dott. Rainis ed alla sua signora due splendidi mazzi di fiori a nome dei bimbi poveri del Comune.

Il festeggiato, visibilmente commosso, ebbe per tutti parole di vivo ringraziamento.

***

Noi, che ancora dalla sua prima giovinezza conoscemmo le nobili doti del festeggiato, essendo in amicizia col padre suo avv. Nicolò tra i cittadini di S. Daniele più benemeriti del tempo che fu suo, ci associamo al plauso che la popolazione di Basiliano, e per essa l'esimio Podestà cav. Modotti e gli altri oratori, gli hanno manifestato in segno di gratitudine.

BUIA

Due arresti per furto

Da vario tempo ignoti commettevano furti in quel di Buia e di Tarcento. La Benemerita esperì diligenti indagini in seguito alle qual arrestò tali Delfino Panfilo Tessero di Pio di anni 19 e Arrigo Felice di Giuseppe di anni 21.

Operata una perquisizione al Tessero, i carabinieri gli rinvennero un orologio con catena e mille lire rubate recentemente a Sebastiano Comoretto.

I due arrestati si sono confessati autori di alcuni furti.

PAGNACCO

Banchetto fraterno

La Società Operaia di M. S. ed istruzione, desiderando chiudere anche l'anno 1928 con una fraterna riunione dei soci, ha indetto un banchetto sociale che si terrà la sera del 31 corr. alle ore 7 pom. presso la Trattoria Mainardis in Pagnacco.

La quota è fissata in L. 7 e si riceve dal Segretario della Società sig. Savio Augusto e dal sig. Carlo Mainardis a tutto il 30 corrente.

CODROIPO

La disgrazia d'un agricoltore Travolto da un tronco d'albero

Mentre trasportava dei grossi tronchi d'albero in località «Cattoccis», all'altezza del «Coseat», nel fondo di proprietà del conte Mainardis, l'agricoltore Nogaro Valentino fu Pietro, di anni 65 di Gradisca di Sedegliano, cadeva, rovesciandosi addosso un pezzo d'albero che gli produceva gravissime contusioni alle gambe.

Il poveretto fu qui trasportato e il dr. Faleschini gli riscontrò la frattura di una gamba ed altre lesioni, giudicandolo guaribile in tre mesi.

Pro Befana Fascista

In questi giorni è stata diramata la seguente circolare:

Per iniziativa del locale Patronato Scolastico e previi accordi col Segretario Politico del Fascio, si è costituito un Comitato per la raccolta dei fondi necessari a permettere, colla larghezza di mezzi che le disponibilità delle singole Istituzioni Assistenziali non consentono, l'offerta, in luogo del dono di Natale, del dono della Befana Fascista ai bambini poveri del Comune, secondo le direttive del Governo Nazionale. Il Comitato è composto dai Presidenti del Patronato stesso, dalla Sez. Combattenti, dell'O. N. Balilla e dell'O. N. Maternità ed Infanzia. — Tutte le istituzioni cittadine hanno già dato la loro adesione alla Befana Fascista.

La breve ed intima cerimonia della distribuzione dei doni si terrà nei locali delle Scuole Elementari di Codroipo, alla vigilia della grande Festa Cattolica dell'Epifania.

Il Comitato confida nelle tradizioni di generosità della popolazione tutta e la invita a dare il proprio contributo per la buona riuscita dell'iniziativa. Nessuno vorrà negare all'infanzia bisognosa un sorriso di gioia nel giorno della Befana, che pur negli adulti suscita nostalgici ricordi della prima età!

Le sottoscrizioni si ricevono presso le Banche, i Negozi e gli Esercizi pubblici cittadini, e si chiuderanno col giorno 28 dicembre corrente.

Nelle Frazioni per la raccolta delle offerte funzionerà un apposito sottocomitato

GEMONA

In memoria di A. Brollo

La signora Domenica Brollo, sorella del compianto milite fascista Antonio Brollo, ha inviato a S. E. Turati Segretario del P. N. F. un medaglione d'oro racchiudente una bella miniatura riproducente lo storico castello gemonese perchè sia consegnato al Duce come modesto omaggio e L. 100 a beneficio dell'Erario.

Ciò per ricordare la memoria del carissimo fratello, nell'anniversario della morte.

Il pacco natalizio

Ieri il Direttorio del Fascio femminile con la segretaria signora Armida Stroili, coadiuvato da alcune gentilissime socie, ha fatto la distribuzione dei pacchi di generi alimentari alle famiglie povere della città.

Oltre 200 sono state le famiglie beneficate ed esse ci pregano di porgere un vivo ringraziamento al Fascio Femminile.

Spettacolo benefico

Ieri mattina il fiduciario mandamentale del P. N. F. sig. Diciomma ha consegnato al presidente dell'O. N. B., dr. Attilio Antonelli, la somma di L. 1272.80 quale utile netto nella serata di beneficenza del 16 corrente mese.

Il Comitato organizzatore mentre ringrazia tutti per il concorso dato e per l'esito soddisfacente della recita, porge un particolare ringraziamento alla Direzione del Teatro per avere devolute, al suddetto scopo, le 150 lire di affitto corrisposte per detta serata.

Cronaca Tarcentina

Elargizioni a famiglie numerose del Comune

Domenica scorsa il Commissario Prefettizio del Comune comm. Spasiano ha convocato nel suo gabinetto i signori graziani Attilio di Tarcento, Del Medico Ambrogio e Foschia Lugi di Ciseriis e Ferini Alessandro di Segnacco, e ha consegnato a ciascuno la somma di lire 400 loro elargita da S. E. il Capo del Governo quali capi di famiglie numerose.

Il Commissario ha spiegato ai convenuti l'altissimo significato morale della elargizione, mettendo in particolare rilievo la coincidenza non fortuita ma espresamente voluta dal Duce, della elargizione fatta alla vigilia delle Feste Natalizie e in occasione delle feste stesse, ed illustrando il carattere della elargizione che non va considrata come un soccorso, bensì come manifestazione di compiacimento e di benevolenza di S. E. il Capo del Governo verso le famiglie numerose. Gli interessati dimostrarono di sentire tutto l'onore ad essi fatto, dichiararono di comprendere l'alto significato della elargizione ed ebbero espressioni di vivissima riconoscenza verso il Duce e di devoto attaccamento al Regime.

Nel congedare i fortunati capi famiglia il Commissario espresse il suo vivo compiacimento per l'alto riconoscimento cui sono stati fatti segno.

Il primo spettacolo di beneficenza Pro Balilla

(26) La prima serata di beneficenza pro Balilla data a cura del Comitato comunale dell'Opera stessa, dagli alunni delle nostre scuole, ha avuto ieri sera un esito più che lusinghiero.

Il Teatro Comunale era letteralmente gremito e non a torto si può dire che un granello di miglio abbandonato a sè, non avrebbe toccato il suolo.

La forbice inesorabile del proto ci fa desistere dall'idea di portare a conoscenza del pubblico la trama della bella operetta «Leggenda di Natale» del Maestro Corona, che ha riscosso unanimità di applausi e di consensi.

Ottimi i cori e le recitazioni; applauditissimi i cori delle bambole, gli indiavolati anotti, il saltarello abruzzese, i «bucaneve» le «rose di Natale»; lussuosi e svariati i costumi che vennero con cura e perfezione preparati dalle Insegnanti del Capoluogo; buona l'orchestra che diretta dal bravo maestro Vadori e formata da elementi cittadini, si è dimostrata all'altezza del suo compito.

Per doveroso pegno di riconoscenza citiamo i nomi di coloro i quali diedero tutta la loro energia per la riuscita della festa professoressa Pontelli, signora Durlico e figlia Angioletta, signorina Bernardis, prof. Giongo, Direttore Didattico sig. Tito Italo Bosello, maestro Gioffrè, i quali instancabili nel loro lavoro intenso, curarono con vero amore la riuscita della recita.

Ieri sera si è data la replica.

La marcia della Centuria M. V. S. N. «Tarcento»

Agli ordini del Centurione co. Valentinis, la Centuria «Tarcento» della Milizia Fascista, con fanfara, ha eseguito domenica corsa una superba marcia di allenamento: 35 chilometri e più. Attraverso Stella, Flaipano e Montenars, i baldi militi hanno raggiunto Gemona ove è stato consumato un buon rancio apprestato dal Comando della 55.a Legione Alpina. Quindi, sempre per via ordinaria, la centuria si è restituita a Tarcento. Prima di sciogliere le righe, il Comandante co. Valentinis ha espresso ai militi tutti, la sua viva soddisfazione per la prova di resistenza, correttezza e disciplina da ognuno fornita.

Il Natale dei poveri

A cura del Comitato Fascista di Assistenza Civile, sono stati ieri distribuiti alle famiglie più bisognose dell'ingrandito Comune, oltre 180 pacchi natalizi contenenti carne, caffè, zucchero, pasta, riso, formaggio, salumi, scatolette e pane. Tanto alla raccolta dei fondi, quanto alla confezione dei pacchi e alla distribuzione, si sono prodigate le infaticabili signore e signorine del Fascio Femminile e più specialmente la Delegata signorina Giacomuzzi, la maestra signora Liesch, le signorine Mosca, Salvadori, Pividori, Grasselli, Tomada, Vettor, ecc. Per tal modo, tante famiglie diseredate dalla fortuna, che vivono quindi in mezzo a continue privazioni, hanno avuto oggi nelle loro case un raggio di sole!

Dio voglia che al provvido Comitato affluiscano ognor più, oltre alle quote dei sostenitori, le offerte della Cittadinanza, dandogli così modo di venire incontro con maggior frequenza ai bisogni di tante povere famiglie.

TRICESIMO

La Befana Benefica

(25) Anche quest'anno, come nei precedenti, il Patronato scolastico ha organizzato una larga distribuzione d'indumenti e calzature agli alunni poveri delle scuole.

Il Collegio delle Signore Patronesse, a cui venne affidata la preparazione degli oggetti di vestiario, lavorò indefessamente durante tutto il mese di dicembre; prestarono l'opera loro le signore: E. Asquini, C. Bortolotti, A. Boschetti, N. Carnelutti, M. Cosani, R. Coiazzi, G. Dal Checco, E. Menghetti, R. Pauluzzi, L. Pividori e M. Pignoni; fecero offerte d'indumenti già confezionati e di denaro le signore cont. M. Valentinis, Clonfero, Cosani, Spezzotti, A. Pignoni, Tellini; confezionarono gratuitamente quarantatre maglioni le sorelle sig.ne Tullio.

In seguito a disposizioni emanate dalla Federazione Fascista la locale sezione del Fascio retta dal sig. Podestà cav. V. Ellero, nominò il Comitato organizzatore della «Befana Fascista» sotto la direzione della sig. rezione Pauluzzi Corinna segretaria della sezione femminile. Presi i necessari accordi col Patronato scolastico per un'azione comune, nel pomeriggio della vigilia di Natale, e dopo un breve ed appropriato discorso del direttore didattico sig. Rapuzzi, ebbe luogo la distribuzione dei doni nella sala del palazzo comunale.

Da parte del Patronato vennero dati 176 pacchi contenenti in complesso 317 capi di vestiario e calzature per un importo di lire 2500 senza contare il valore della confezione che può essere valutato a L. 900. Da parte del Comitato pro Befana Fascista si distribuirono 100 sacchetti contenenti ciascuno l'occorrente per un buon desinare a sei persone del valore medio di L. 14. La spesa complessiva per la Befana fu di mille lire di cui 130 rappresentate da Kg. 65 di pasta e riso offerto dai negozianti di coloniali.

Merita un vivo plauso il Comitato organizzatore e in prima linea la sig.ra Pauluzzi, i fratelli Pividori che accudirono alla preparazione dei doni e i signori dott. Coiazzi e M. Dordolo che preordinarono la distribuzione.

La gratitudine però, e dei promotori e dei numerosi beneficati, è dovuta principalmente alla popolazione di Tricesimo che, come sempre, ha risposto con ammirevole slancio all'appello, dimostrando ancora una volta quanto sia qui sentito il dovere della solidarietà e il vero patriottismo.

L'Orlando furioso

Il prof. Attilio Momigliano, nome assai noto agli studiosi di letteratura per una lunga serie di saggi critici e per alcune notevoli edizioni di classici italiani che ha pubblicato, ha dato ora alle stampe, per i tipi del Laterza, un nuovo volume intitolato «Saggio su l'Orlando Furioso».

E' un grosso volume diviso in cinque libri (Atlante, Orlando, Fiammetta, Rodomonte, l'Orlando Furioso) intorno al quale l'illustre autore ci aveva già detto qualche cosa anzi le conclusioni, in un saggio pubblicato sul Giornale storico della letteratura italiana o in altri stampati nel Giornale della coltura italiana, nel Secolo XX, nel Leonardo. In esso noi passiamo in rassegna i vari episodi, i personaggi e la materia tutta del poema, il viaggio verso il meraviglioso castello di Atlante, i luoghi egli amori d'Orlando; i duelli e le battaglie.

Nell'ultimo libro lo scrittore conclude e riassume nel suo complesso l'opera dell'Ariosto.

E' quindi una ricostruzione anch'essa artistica che fa il Momigliano, ma sopratutto critica, una rielaborazione del poema con la quale rifà le strade percorse dal poeta e ci ridà l'Orlando visto sotto nuovi e diversi aspetti.

Opera quindi bella ed utile non priva di acute indagini, di belle e nuove osservazioni critiche, che se pure messe là ogni tanto, senza troppi rilievi, rivelano la preparazione e la sicura conoscenza dell'argomento da parte dell'autore.

F.

CRONACA PORDENONESE

I sussidi del Duce distribuiti dal Podestà

Con cerimonia semplice ma significativa il podestà co. Arturo Cattaneo, assistito dal Vice Podestà ing. Querini e dal segretario Basso, ha distribuito a nove capi di famiglia i sussidi a pro della numerosa famiglia. I beneficati commossi hanno espresso la loro viva riconoscenza per l'atto munifico del Duce.

Natale benefico

I vecchietti della nostra Casa di Ricovero hanno avuto un pranzetto speciale e dolci.

Anche i ricoverati del Tubercolosario e quelli dell'Ospedale civile hanno avuto laute mense e nella chiesetta si sono svolte commoventi funzioni religiose.

Il Presepio

Anche quest'anno nella parrocchiale di San Giorgio è stato allestito con fine gusto artistico il presepio. Vi è stato un grande affluire di fedeli.

Al Tempio Evangelico

La sera del 25 corr., nel Tempio Evangelico di Via Grigoletti, si svolse la consueta festa dell'Albero di Natale. Sotto la guida del Pastore sig. Emilio Lugiubuhl si svolsero le recite dei fanciulli, vennero cantati gli inni e i cori che la circostanza richiedeva, chiudendo la festa con la recita del dialogo: «Il manto di Javi».

Al termine della festa furono distribuiti i doni di Natale ai piccoli improvvisati artisti.

Funzioni natalizie

In tutte le chiese si sono svolte, nella ricorrenza delle Feste Natalizie, solenni funzioni religiose alle quali ha assistito numeroso popolo. Al Duomo è stata cantata la Messa solenne dalla locale Schola Cantorum. Nel pomeriggio sono stati celebrati i Vesperi, cui è seguita la benedizione con il Santissimo.

CASARSA

Strenna fascista

(26) Con il concorso degli Enti locali e della cittadinanza, vennero distribuite oltre cinquanta maglie e altrettanti zoccoli e dolci ai bambini più bisognosi. La distribuzione è stata effettuata senza alcuna inutile cerimonia alla sede del Fascio a mezzo della signora Colussi Naldini Enrichetta e delle signore e signorine aderenti alla Sezione del Fascio Femminile.

Natale all'Asilo

Nel pomeriggio di Natale, nella sala teatrale dell'Asilo si svolse il saggio annuale di recitazione, canto e musica.

L'esito della festa fu felicissimo in tutti numeri del programma vario ed esteso. Citiamo: Preghiera: «O Signore» — Poesia: «Invito» — Dialogo: «Su venite», eseguito da Colussi Rosina, Canor Italia, Puppin Maria, Fantin Pierina, Piccinin Clelia.

Poesia: «Bambino non ho memoria» — Dialogo: «Lo sa da un anno» — Canto: «Anch'io conosco» — Poesia: «Ho sognato» — Canto: «Siamo angioletti» — Poesia «Ascolta la voce» — Scenetta: «I regali di Gesù», eseguito da Maria Sambucco, Gisella Cesarin, Angelina Colussi. — Canto: «Il ceppo di Natale» — Dialogo: «Dove ti rechi», eseguito da Elia Sambucco, Luigia Manzon e Onelia Colussi — Scenetta: «I doni di Gesù Bambino» — Canto: Le strilline» — Scenetta: «Maestra in erba», eseguita da Maria Furlanetto, Flora Colussi, Anna Maria Colussi, Elia Colussi, Anna Francescutti, Carolina Fedrigo. — Dialoghetto: «Inno alla bandiera», eseguito da Norina Tochetti, Enrico Fantin, Aldo Furetich — Scenetta: «Che fa la mamma?» — Inno al Duce — Chiusura.

Insieme ai ben meritato applausi ai giovani esecutori debbiamo tributare un sincero plauso alle pazienti e benemerite Suore della Provvidenza, che con tanta efficacia e precisione seppero preparare i piccoli artisti.

MANIAGO

(25) I Sindacati di Maniago, per iniziativa della filanda Zadra di qui, hanno fatto in questi giorni omaggio di un artistico simbolico calamaio, al locale corrispondente dei Sindacati Fascista dott. rag. Carlo Piazza che da ben cinque anni s'occupa con amore delle organizzazioni operaie fasciste di questa importante zona. Egli così ha risposto al Sindacato maestranze filanda Zadra di qui: «Ho gradito moltissimo l'omaggio che hanno voluto farmi in quanto considero il loro atto come espressione di vero consenso al regime sindacale fascista. Con la stessa fede di cui sono stato sempre animato, con la stessa volontà al lavoro che sempre hanno dimostrata, continuino fidenti la loro missione nella vita. I sindacati fascisti, guidati secondo i principi dettati dal Duce, saranno sempre con loro e per loro».

Friulani che scrivono

Contessa Elena Morozzo della Rocca-Muzzati: SIGNORILITA', piacevole trattato di economia domestica di Galateo e di Mondanità. — Ricco volume di pagg. 550; lire 20.

La contessa Morozzo della Rocca, nostra concittadina, ha scritto un libro che assolutamente mancava in Italia — libro dove c'è tutto quanto una signora, sia ricca, sia modestamente abbiente, deve sapere per raggiungere quella tradizionale signorilità della razza italica — signorilità che è equilibrio cortesia, affabilità, modestia, lavoro ingegnosità, e, in ultima sintesi, è gioia e bontà.

Da questo libro, una signora può veramente imparare ad organizzare una famiglia, la sua contabilità, il suo andamento finanziario e generale; a variare la lista dei pasti, pur rimanendo in un modesto limite di spesa; a ordinare un corredo da casa, un corredo personale e di vestiario e a saper farlo durare; a vestire con signorilità se non può vestire con ricchezza; ad aver cura della sua persona e della sua bellezza non con truccatura, ma con metodi razionali, semplici, igienici e economici; ad ammobigliare con gusto la sua casa — sia essa modesta oppure sontuosa — e a tenerla in stato perfetto.

Una signora ritroverà in questo nitido volume ricette di tutti i generi: come ripresentare e utilizzare il bollito, incubo delle modeste massaie settentrionali; come utilizzare il pane, secondo il comando del Duce; come utilizzare la frutta acerba e quella non perfettamente matura.... e anche come *montare* un piatto freddo o un dolce elegantissimo; troverà una distinta quindicinale di cucina usuale, con i relativi prezzi. Accanto al modo con cui una signora, che abbia una sola domestica, può offrire un'elegante colazione d'invito, troverà distinte di colazioni, pranzi e cene serviti a Corte o in grandi famiglie italiane, o buffets e cene da ballo.

Nel capitolo «ricevimenti» la contessa Morozzo della Rocca descrive un thè di sera, offerto dalla compianta Regina Margherita, qualche gran ricevimento d'ambasciata, insegna come si deve fare la riverenza di Corte alle LL. MM., a chi si debbono portare le carte da visita, dopo un'ambita udienza reale... ma poi tratta dei modesti ricevimenti famigliari, del Presepio o della festa delle ova, destinate ai bambini o di riunioni giovanili con un piccolo «cotillon» dalle nuove, indovinate figure.

Nel capitolo «fidanzamenti e nozze» così come nelle pagine «saper essere giovani», «saper essere mamme», «saper essere suocere», «saper invecchiare» accanto a usanze e a suggerimenti, c'è tutto un programma di vita femminile attiva, forte, laboriosa, buona e lieta.

Nulla — da un prontuario di soccorsi di urgenza a feriti o ammalati, al modo di decorare con fiori una tavola elegante; dal modo di scrivere una lettera di condoglianza a una ricetta per smacchiare i vestiti; dalla festosità del rito battesimale fino alla durata del lutto; dal come si mangia e si serve a tavola, a come combinare in un buio corridoio, una piccola anticamera gaia; dalla descrizione di un moderno cuscino, al modo di «farsi» le unghie; da quello d'organizzare bene l'armadio della biancheria, al modello di un'elegante parlatrice; dalla piccola farmacia domestica, ai titoli nobiliari, dalla formula che si usa scrivendo a un'Eminenza, fino alla maniera di mascherare una sedia in ferro da giardino; da una ricetta di cera per pavimenti, al modo con cui preservare la marmellata dalla muffa... — nulla di quanto può interessare una signora, manca nel volume.

«Signorilità», scritto con signorilità, brio e garbata arguzia, è un volume ricco di aneddoti, accenni a persone, libri, arte, avvenimenti in modo da riuscire anche un piacevole libro di coltura.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine